



Voce Comune

ANNO VIII n. 24 - AGOSTO 2003 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: la grafica srl - Mori (TN)

Notiziario di Trambileno

24



Sommario

Il nostro presente

- 3 La storica visita del Vescovo Bressan

Il nostro passato

- 5 La chiesa della SS. Trinità delle Porte
 8 20 settembre - Angelo Dalrì - A la caccia dele Zole - 1875
 10 Ricordi
 11 Due lapidi attendono (ri)collocazione

Testimonianze

- 13 Una vita per la scuola

Dalla casa comunale

- 18 Nuovi valori delle aree fabbricabili ai fini ICI per l'anno 2003
 19 Piccola curiosità dei boschi di Trambileno
 (pini per le palafitte di Venezia)
 20 Lavori per opere di sicurezza a protezione delle strade
 Toldo-Cà Bianca e Vanza-Pozzacchio
 21 Punto di lettura: bambini che diventano adulti...

Natura, ambiente, salute

- 23 Il pericolo è sempre in agguato

Spazio scuola

- 24 Da grande farò il pompiere
 25 I Prati del Pazul si trasformano in parco giochi
 27 Gli scolari più piccoli imitano Segantini e Depero
 27 Fiabe... fiabe... fiabe...

Spazio associazioni

- 32 La Famiglia cooperativa informa
 33 Notizie flash
 34 Da Trambileno a Tenno per consolidare l'amicizia fra i Cori
 35 La Vicinia (di Porte-Dosso) lascia il segno
 36 Famiglie insieme a Vanza col Gruppo Arcobaleno
 37 US Trambileno, stagione ricca di emozioni
 38 Torneo di calcio "Cinque comuni del Pasubio"
 38 Appuntamenti
 39 Marcia sul Pasubio

Varie

- 40 Il clic curioso

Si delibera, si determina, si concede

- 41 Deliberazioni della Giunta comunale
 42 Determinazioni
 45 Concessioni e autorizzazioni edilizie

VOCE COMUNE

DIRETTORE:

Stefano Bisoffi

DIRETTORE RESPONSABILE:

Antonio Passerini

GRUPPO DI REDAZIONE:

Maria Grazia Bazzanella

Luca Bisoffi

Luciano Bisoffi

Renato Bisoffi

Stefano Giovannini

Erica Maraner

Mauro Maraner

Lorenzo Scottini

RECAPITO:

Casa Comunale - Frazione Moscheri

Tel. 0464 868028

REALIZZAZIONE E STAMPA:

La Grafica Srl - Mori (TN)

In copertina:

Foto-cartolina. Fontana dei Lesi, verso gli anni 1957-58. Sulla sinistra Rodolfo Comper "Luzzi", già sindaco di Trambileno negli anni 1946-50, sta preparando le botti pulite e "stagne" in vista della prossima vendemmia. Stanno invece facendo bucato Pierina Sannicolò, moglie di Rodolfo, e Tullia Trentini.

La storica visita del Vescovo Bressan

Altre immagini delle nostre comunità

Come già preannunciato sul numero di "Voce Comune" di aprile, presentiamo di seguito una carrellata fotografica relativa alla visita pastorale di Monsignor Luigi Bressan alla parrocchia di Trambileno. La redazione è stata infatti impossibilitata ad inserire tutto il materiale nel numero precedente per carenza di spazio. Tuttavia, vista la portata e la rarità della visita, si è comunque ritenuto opportuno "riprendere" quel venerdì e quella domenica (21 e 23 febbraio 2003).



Frazione Pozza, sul sagrato della chiesa dedicata alla Madonna Addolorata.



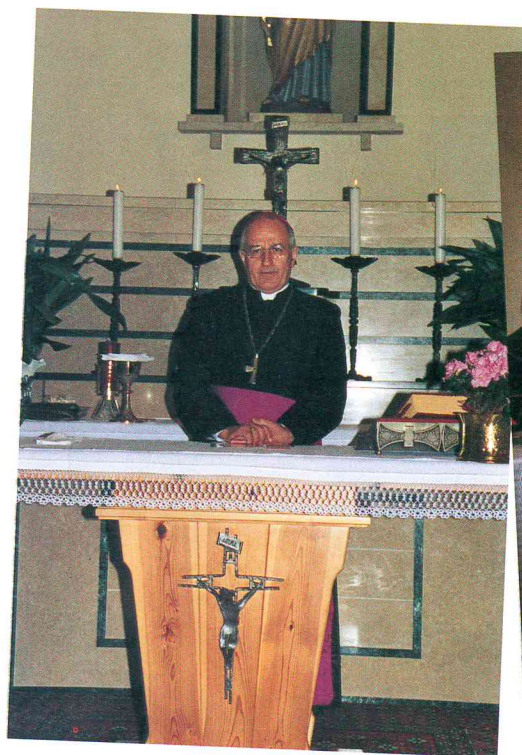
Frazione Pozza.



Interno della chiesa di Pozza con Vittoria Campana, collaboratrice di "Voce Comune".



Frazione Boccaldo.



Frazione Boccaldo, interno della chiesa di San Giuseppe.



Auditorium del centro culturale di Moscheri. Una grande folla ascolta la poesia di Vittoria Campana dedicata al Vescovo.

La chiesa della SS. Trinità delle Porte

Rasa al suolo dalle mine austriache nel 1915 fu poi ricostruita

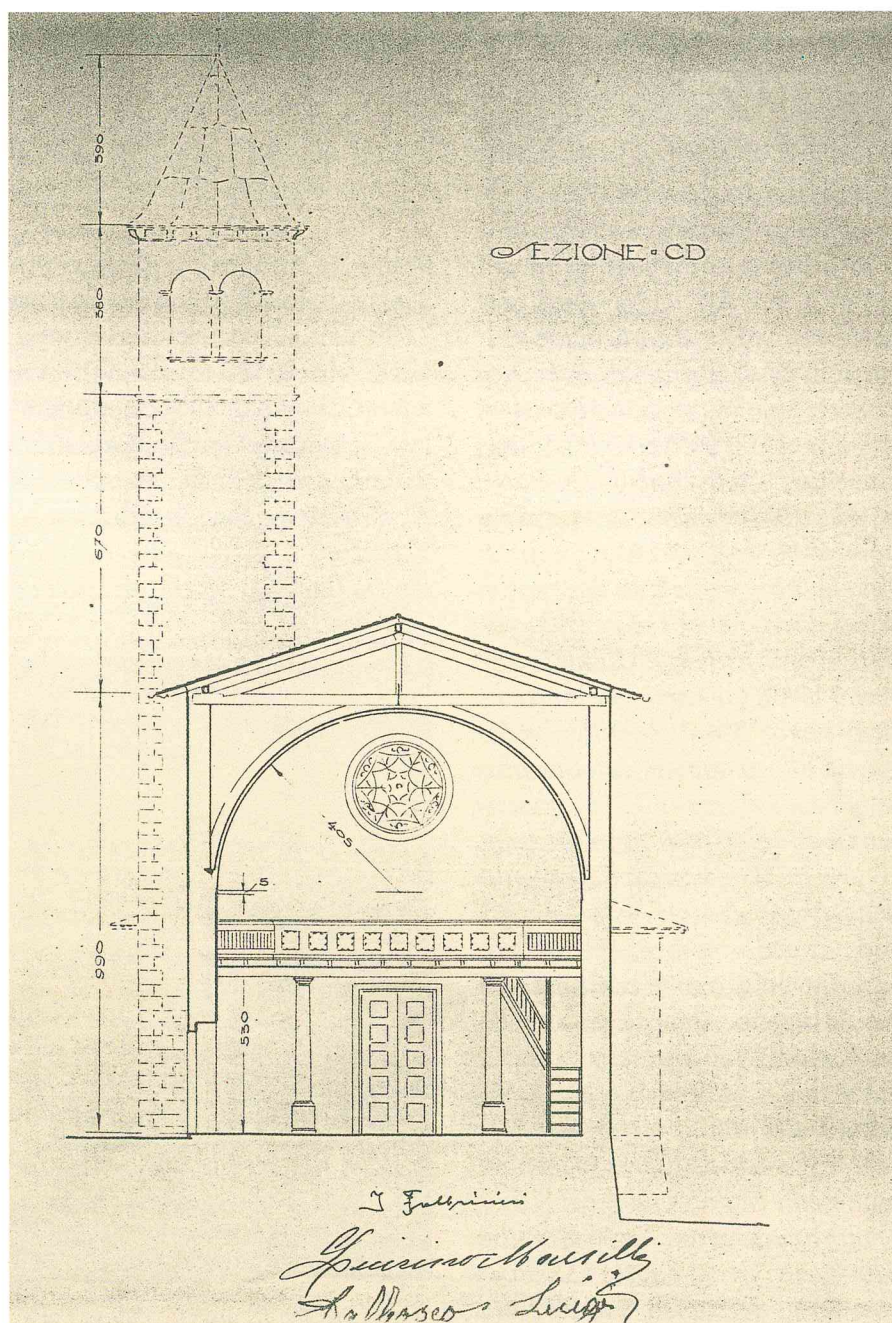
Non è facile raccogliere notizie precise sulla chiesa delle Porte. Non esiste una documentazione storica completa ma solo dei frammenti che vanno ricomposti e che riguardano soprattutto i periodi più recenti. Non abbiamo la pretesa di fare una trattazione completa, anche se questo è un nostro obiettivo per un prossimo futuro, ma riportare alcune informazioni fino ad ora raccolte.

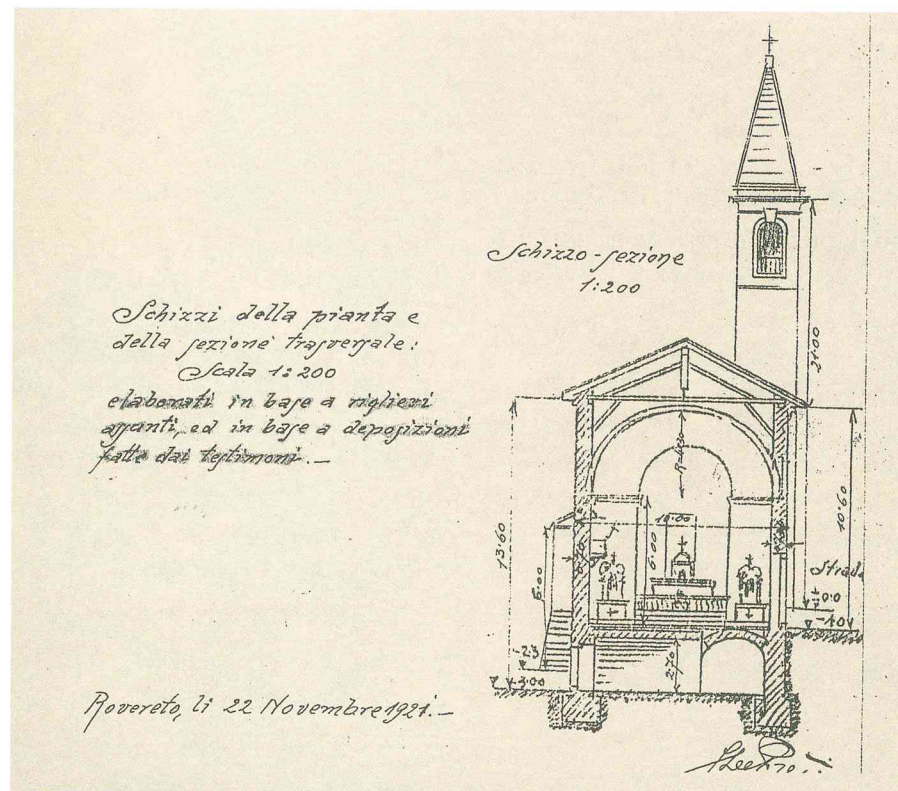
Essa è l'unico edificio della frazione degno di nota e che abbia un passato da poter raccontare. Porte è un abitato che si è sviluppato enormemente ed ha cambiato completamente volto dopo gli anni sessanta. In precedenza era un piccolo paese, poco più di un maso, con un centro storico ridotto a poche case di cui ora non è quasi rimasta traccia. La chiesa ha però mantenuto la sua posizione centrale rispetto all'abitato ed è l'edificio che più lo identifica e lo caratterizza assieme al salumificio.

Non vi è una data certa della sua prima edificazione. Essa viene nominata in alcuni manoscritti citati da Mariano Bruseghini in una sua breve ricerca inedita. In uno di questi, datato 1681, troviamo scritto: "Giovanni Pizzini da Praga ristabilì e con tutto il decoro abbellì la già cadente chiesa della SS. Trinità nel paesello delle Porte, in ringraziamento, perché ivi ricoverato al tempo della peste, era stato illeso da ogni male". Di tutto questo si ha conferma dalla lapide scritta in latino posta sulla facciata esterna sud della chiesa che così recita:

Poiché nel secolo precedente Giovanni Pizzini di Tyberg, cittadino di Praga e Rovereto, avendo avuto salva la vita durante l'infuriare di una terribile pestilenza, (la città fu colpita da una terribile pestilenza

nel 1630 che causò la morte di 889 abitanti su 2.444) una prima volta a Rovereto presso questa località alle porte e successivamente a Praga, essendo ormai fatiscante questa chiesa dedicata alla S.S. Tri-





nità a causa della malvagità dei tempi e per danneggiamenti, dal profondo della sua gratitudine aveva ricostruito e abbellito tale monumento e aveva tramandato il ricorso di ciò tramite un'antica iscrizione del 1683. Orazio Lib. Barone Massimiliano Pizzini di Tyberg nonché Pietro Paolo Mazzocchi di Lebenbourg, successori nei riguardi dei diritti del popolo e della nobiltà si preoccuparono di rinnovarlo nel 1780. Questo medesimo edificio sacro, distrutto dalle fondamenta allo scoppiare della terribile guerra nell'anno 1915, nuovamente fu riportato al suo splendore grazie al munifico intervento dello stato nel 1927.

Altre notizie interessanti si ritrovano in un altro manoscritto del XVIII secolo, sempre citato da Bruseghini, che riporta la descrizione dell'interno della chiesa: SS. Trinità, sul monte detto "Alle Porte". La tavola dell'altar maggiore, esprimente Maria Vergine col Signore morto in grembo, l'Eterno Padre e lo Spirito santo, e sotto i SS. Rocco e Carlo Borromeo, è opera fatta

nel 1619 da Martino Teofilo (pittore nato nel 1570 c.a. e morto nel 1639 del quale si ritrovano opere nelle chiese di Spormaggiore, Tavon, Tiarno di Sotto, nell'Inviolata di Riva d. Garda). Nell'altare dal lato dell'epistola, la tavola con S. Giovanni Nepomuceno e S. Valentino è di Gaspare Antonio Baroni (1682-1759 che affrescò fra

l'altro in stile barocco le chiese parrocchiali di Borgo Sacco e Villalagarina). I quattro quadri esprimenti la Fede, la Speranza, la Carità e l'elemosina, sono di Andrea Rensi, che fece anche i quattro Evangelisti, in altrettanti ovati. Da queste informazioni si può supporre che la chiesa sia stata costruita negli ultimi anni del 1500 o i primi del 1600. Di sicuro è stata invece ristrutturata attorno al 1680 e successivamente nel 1780.

All'inizio della Prima Guerra Mondiale, nel 1915, la chiesa fu rasa al suolo con delle mine dall'esercito austriaco assieme a tanti altre abitazioni di Porte e Dosso perché si trovava sulle linee di tiro dell'artiglieria puntata verso il fronte dello Zugna. Venne ricostruita nel 1927 nella forma attuale.

Vi è una perizia di stima dell'edificio abbattuto, di data 25 novembre 1921, in cui viene descritto da alcuni testimoni il suo aspetto originario e viene fissato un valore di ricostruzione. Il documento è sottoscritto da Quirino Marsilli, Dalbosco Luigi, il parroco Don Giuseppe Dalpiaz indicati come fabbricieri (persone che collaborano all'amministrazione degli edi-



Settembre 1960, interno chiesa Porte SS. Trinità.

fici ecclesiastici) e Giuseppe Marsilli, Lorenzo Ruele, Gasperini Placido come testimoni. Da esso risulta che dell'antica chiesa rimasero solo macerie. I periti giudiziali che stimarono i danni di guerra furono invece Michele Spagnoli e Luciano Depretis. Il valore ante guerra fu fissato in lire 46.988, i danni di guerra in lire 46.988, il valore di ricostruzione con prezzi post guerra rivalutati del 500 % di lire 234.940.

La chiesa aveva sostanzialmente le dimensioni e la forma che vediamo oggi. Sotto il piano attuale vi erano invece dei solidi muri e dei volti reali che formavano dei locali adibiti a cantine e ripostigli con accesso dal lato nord. Il pavimento nella navata era di mattonelle poste a spina di pesce. Vi erano tre altari: il maggiore con rivestimento di legno lucidato nero e decorato nel Presbiterio, gli altri due di pietra lavorata (zoccoli, piedistalli, cornici, colonne, capitelli ecc.) ai lati dell'arco di Trionfo. Sopra la porta principale c'era la cantoria in legno con una scala di accesso mascherata. Il campanile termina-

va in una guglia di forma conica, di mattoni; nella cella campanaria vi era una capriata in legno di larice che sosteneva una campana di bronzo di circa 150 chili. I contorni delle porte e delle finestre erano di pietra, i serramenti di larice, i vetri delle finestre con vetri esagonali a goccia e per quelle più basse c'erano anche solide inferriate. All'esterno, sopra la porta principale, stava una cartella in pietra con epigrafe. Le decorazioni interne della chiesa erano costituite da lesene con relativi zoccoli, cornici e fregi, dal cornicione d'imposta della volta dentellato e da stucchi. Vengono poi elencati i quadri del Rensi, sopra nominati, ma non gli altri.

L'edificio venne ricostruito nel 1927 mantenendo le dimensioni e la forma precedenti ma con l'interno molto più spoglio, senza stucchi e decori. Dietro l'altare principale fu realizzata una pala in ovale di stucco da Dario Wolf (1928) e sopra i due altari ai lati dell'arco di Trionfo furono sistemate due tele di G. Balata (1936). La cantoria in legno venne rico-



Maria Madre della Chiesa scolpita da Demez padre e figlio di Ortisei.

struita sul modello della precedente. Alla fine degli anni sessanta l'interno della chiesa venne ristrutturato per rispondere alle nuove indicazioni del Concilio Vaticano; venne tolto l'altare centrale e sostituito con un altro rivolto verso i fedeli, il Tabernacolo venne spostato sull'altare laterale a destra, le due tele di G. Balata tolte e messe in sagrestia, la cantoria in legno eliminata. Nel 1974-75, grazie al contributo della popolazione, venne acquistata la statua lignea della Madonna con Bambino che si trova sul lato sinistro dell'arco di Trionfo. Denominata "La Madre di Dio", è stata scolpita in Val Gardena da Demez Vincenzo figlio. Sempre grazie al contributo della popolazione nel 1976 venne acquistata la Via Crucis. Realizzata da un affermato maestro scultore nella bottega di Demez Vincenzo figlio, essa è la copia di un "capolavoro" spedito in America.



La chiesa delle Porte, anno 2003.

Mauro Maraner

“20 settembre – Angelo Dalrì – A la caccia dele Zole – 1875”

Curiosi graffiti in ripari sottoroccia tra il Campiello ed i Sette Albi

Vi è mai capitato, camminando in montagna, lungo sentieri magari poco frequentati, di incontrare un capriolo, un camoscio o una marmotta? La vostra risposta sarà sicuramente affermativa.

E vi è mai capitato di scoprire sul vostro cammino frasi incise nella roccia, opera di sconosciuti, risalente a molti anni fa, dalle quali trarre piccoli ed interessanti frammenti di vita?

Circa 130 anni fa un tale Angelo Dalrì si recava a caccia del Gracchio alpino tra le ripide pareti rocciose che sovrastano la zona compresa tra il Campiello ed i Sette Albi, zona impervia ma ben esposta al sole e ricca di ripari sotto roccia.

Vi state chiedendo da dove provengono queste precise informazioni? Proprio dal signor Angelo Dalrì, che, durante una delle sue battute di caccia, forse in un momento di pausa o per “documentare” ai posteri la propria attività, incideva nella roccia la seguente frase: “20 settembre – Angelo Dalrì – A la caccia dele Zole – 1875”.

La tecnica usata dal signor Dalrì è stata assai semplice: ha acceso un fuoco, la cui fuliggine si è depositata sulla parete rocciosa, annerendola; ha, poi, utilizzato un chiodo o un altro arnese appuntito per lasciare il segno del proprio passaggio.

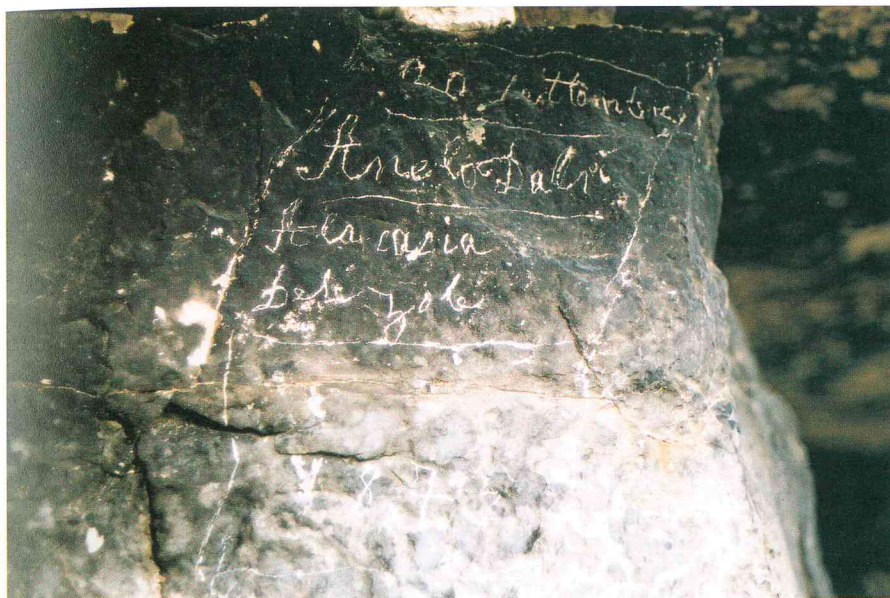
Angelo Dalrì cacciava, dunque, la “zola” ovvero il Gracchio alpino

(*Pyrrhocorax graculus*), uccello della famiglia dei Corvidi, dal becco lungo, sottile e di colore giallo, dal piumaggio nero e lucente con riflessi metallici e dalle zampe di colore arancione. Il Gracchio alpino nidifica in colonie, nelle cavità di ripide pareti rocciose, tra maggio e giugno e le sue acrobazie si possono ammirare dal limite dei boschi fino oltre i 3000 metri di quota.

Certamente, dunque, il signor Dalrì aveva scelto per la caccia una zona particolarmente adatta.

Nient'altro sappiamo del misterioso signor Dalrì: non sappiamo da dove provenisse (il cognome “Dalrì” è variante del cognome “Rìo”, soprannome attribuito a





persone che provenivano da un posto presso un rivo o una riva di fiume, di lago, di mare e diffuso in Valsugana, in Val di Non, nella zona di Arco e di Riva e nella Valle dell'Adige) né quale professione esercitasse (cacciava per diletto o per mettere qualcosa sotto i denti?) né quale età avesse né se cacciasse da solo o fosse un signorotto accompagnato da servitori. Era certamente persona di cultura perché in un'epoca (seconda metà del XIX secolo) in cui l'analfabetismo era ancora diffuso sapeva scrivere. Probabilmente si tratteneva sotto le rocce per alcuni giorni: i resti

dei pali di legno, conficcati nelle spaccature della roccia, fanno pensare ad un qualche riparo, forse un piccolo capanno.

Ci possiamo immaginare Angelo Dalrì mentre se ne torna a valle, carico di selvaggina o mentre arrostitisce una grossa "zola" per cena in attesa della battuta di caccia del giorno successivo...

Ma si tratta solo di congetture che mai troveranno conferma o smentita.

Accanto al "diario" lasciatoci dal signor Dalrì si trovano altre due incisioni, risalenti ad epoca precedente.

Una di esse è di assai difficile decifrazione e l'unica certezza riguarda l'anno: "1823".

La seconda incisione, invece, recita: "30 giugno 1831 pasato dal LaStè e Vado in Cosminion"; segue, presumibilmente, la firma del misterioso viandante.

Proprio come per il signor Dalrì, non sappiamo (né sapremo mai) chi fosse il viandante e da dove provenisse. Sappiamo dove era diretto ma non sappiamo per quale ragione: "Cosminion" era la destinazione finale o solo una tappa lungo un cammino ben più lungo?

Una cosa, tuttavia, è certa: la zona compresa tra il Campiello ed i Sette Albi, al di sotto delle ripide rocce sovrastate dall'Alpe Alba, era – a quanto pare – zona particolarmente frequentata e non solo in quanto ottima postazione di caccia ma anche in quanto di lì passava un sentiero di collegamento, da tempo interrotto da una frana ed il cui tracciato è, oggi, purtroppo, ormai scomparso. Chissà quanti personaggi, oltre al cacciatore Angelo Dalrì ed al misterioso viandante, hanno percorso quel sentiero o si sono riparati sotto quelle rocce, senza, tuttavia, lasciare traccia alcuna del loro passaggio.

Barbara e Luca Bisoffi



Foto Luca Bisoffi e Andrea Salvetti

Ricordi



Che bella femminuccia, diranno tutti subito. E invece no, è un bel maschietto... Si tratta di Vittorio Bais di Pozzacchio. Vittorio, che è morto una quindicina di anni fa, era nato nel 1915, quindi la foto (fatta pervenire a "Voce Comune" da Carmen Virti Bais), può essere del 1918 o 1919. Come mai il bambino è "conciato" in quella maniera? Perché era una vecchia usanza che veniva dagli austriaci... Ma lasciamo la spiegazione a Palma Bais Rigo di Pozzacchio, classe 1921, sorella di Vittorio.

"Una volta si faceva così: a tutti, sia femminucce sia maschietti, fino ai 5-6-7 anni mettevano "le veste" e venivano pettinati col caschetto. Era la... moda, come le donne portavano vesti lunghe fino a terra. Anche mio marito, Alberto Rigo, nato nel 1918, ha portato le vestine: me lo raccontava sempre la sua nonna Prassede, nata verso la metà dell'Ottocento e morta a 92 anni. Ed io stuzzicavo mio marito: "Senti, senti cosa dice tua nonna... dice che hai portato le "veste" fino a sei-sette anni...", e lui si arrabbiava.

Mio fratello Vittorio portava il nome di un nostro zio, fratello della mamma (Maria Ponticelli). Il fatto, da come me lo hanno raccontato, è incredibile e tristissimo: c'era una terribile epidemia qui a Pozzacchio e tanta gente moriva. Morì anche un amico e coetaneo - avevano vent'anni - di mio zio Vittorio. "Vado a vestire il mio amico morto", disse Vittorio alla sorella, cioè mia madre. "No, non andare, è una brutta malattia..." cercò di convincerla lei. "No, devo andare, gliel'ho promesso", ribatté deciso lui. E andò. Ma nel giro di due ore era morto fulminato pure lui. Li seppellirono insieme ai Moscheri, e le loro foto furono messe sul muro del cimitero. Non so se ci sono ancora... Erano anni brutti quelli, come brutta è stata la guerra che ho vissuto - io sono del 1921 e mi ero sposata nel 1939... Paura, miserie, fame. I bambini che morivano e non si sapeva cosa fare. E mio fratello Vittorio disperso, che si credeva fosse morto. Quando è tornato poi la guerra gli aveva danneggiato gravemente la salute. Anche mio papà, chiamato Minché, che era dai Baisi di Terragnolo ed era venuto a lavorare qui al Forte come minatore e poi si è fermato qui, era stato disperso durante la prima guerra mondiale... Cose brutte. Sono molto avanti negli anni e non credo che passerò un'altra guerra, ma non glielo auguro a nessuno!"

Due lapidi attendono (ri)collocazione

La più importante ricorda l'apertura nel 1822 della strada Rovereto-Vicenza



Particolare della lapide del 1822.

Presentiamo subito nel loro testo originale, così come è scolpito nella pietra, le due lapidi per le quali il Comune di Trambileno nella persona dell'assessore e vicesindaco Renato Bisoffi, si sta interessando ad una ricollocazione dignitosa ed idonea recuperandole così nella loro valenza di documento storico, su segnalazione e sollecitazione di cittadini privati. Per quanto riguarda la grande lapide del 1822, che definiamo di carattere pubblico, l'invito alla sua "riscoperta" e valorizzazione è venuto da Giorgio Potrich di San Colombano che sapeva della sua esistenza giù presso la centrale, appoggiata ad un muro, mentre riguardo all'altra, più piccola e di carattere privato, è stato Ernesto Ponticelli a trovarla nella cantina della sua casa ai "Balanzi", a consegnarla a suo tempo agli stradini

che l'avevano depositata nella casa cantoniera a San Colombano, a recuperarla nuovamente allorché la casa cantoniera è stata abbattuta ed a segnalare la sua esistenza allo stesso Giorgio Potrich, conosciuto come un appassionato di storia della comunità.

Detto che il tragico episodio ricordato in questa seconda lapide dovrebbe essere accaduto proprio poco sotto i "Balanzi" dove c'è la curva "brutta" (ovviamente la strada era diversa, ma sicuramente la curva era ancora più brutta), e che sarebbe interessante sapere chi era Giuseppe Trentini, il padre dei due bambini precipitati giù sotto (se qualcuno facesse un po' di ricerca...), ci soffermiamo un po' di più sulla prima lapide.

Alcuni dati, forniti da Giorgio Potrich: la lapide è alta 2,50 m, larga 1,60 m, pesante presumibilmente sui 10 quintali; le lettere hanno un'altezza di 15 cm e lo scavo è profondo circa 4 mm - uno scavo peraltro perfetto, eseguito con una tecnica che dovrebbe essere stata eccezionale data la strumentazione rudimentale di quei tempi (anno 1822, quindi quasi due secoli fa). Il tempo l'ha un po' annerita ed è necessaria una bella pulita.

IMP. CAES.
FRANCISCO I AVG. P. F.
OB VIAM NOVAM ROBORETO
VINCENTIAM RVP. PERFRACTIS
COMMERCIO APERTAM
AVSPICE
IOAN. RAINER FRATRE GERM.
REGNI LONGOB. VENETI VICES
GERENTE
MDCCCXXII

AI . 29 . DI . GIUGNO . 1871
 QUI
 PER . REPENTINO . COZZO . DI . CARRO
 VIDDE . GIUSEPPE . TRENTINI
 RIBALTATI . PRECIPITATI . MORTI
 DUE . SUOI . FIGLIUOLI
 UNO . D'ANNI . 10 . L'ALTRO . D'ANNI 7
 SENZA . POTER . PORGERE . AD . ESSI
 SOCCORSO . ALCUNO
 AHI . DOLORE . D'UN . PADRE . INFELICE

Che cosa dice la lapide? Ecco la sostanza del testo:

SOTTO GLI AUSPICI DELL'IMPERATORE CESAREO FRANCESCO I AUGUSTO ESSENDO STATA SPACCATA LA ROCCIA PER APRIRE UNA VIA NUOVA AL COMMERCIO DA ROVERETO A VICENZA, MENTRE ERA VICERÉ DEL REGNO LOMBARDO VENETO GIOVANNI RAINER FRATELLO GERMANO - 1822

Vanno spiegate alcune cose. La "roccia spaccata" è quella all'esterno della galleria di San Colombano dove fu fatta passare appunto la vecchia strada del 1822 - mentre la galleria è di molto posteriore. (In verità - dicono gli storici - alla costruzione di quella strada ci aveva già pensato Napoleone che l'aveva decisa nel 1813 durante la campagna di Russia.) E sulla parete rocciosa all'esterno della galleria era stata collocata questa lapide che fu tolta da lì negli anni Sessanta e portata giù alla centrale quando ci fecero passare la condotta dell'acqua ("e per fortuna sono stati bravi perché hanno avuto l'accortezza di toglierla con ogni precauzione pur essendo pesantissima, tanto che la lapide è rimasta intatta...", commenta Giorgio Potrich).

Francesco, la cui nonna era Maria Teresa e che, a sua volta, fu nonno

di Francesco Giuseppe (Cecco Beppe), venne detto Francesco II come imperatore del Sacro romano impero che con lui cessò di esistere nel 1806, e Francesco I come imperatore d'Austria. Il suo impero, in Austria, durò dal 1804 al 1835 e fu carico di avvenimenti: guerre con Napoleone perse dapprima e poi vinte, il congresso di Vienna con il suo ministro Metternich e la restaurazione, la faccenda - riferita all'Italia - della

Carboneria e di altri movimenti di liberazione con le condanne di personaggi quali Silvio Pellico e Pietro Maroncelli...

Giovanni Rainer era suo fratello, il quinto di una serie di sedici, è fu fatto viceré del Regno Lombardo Veneto (Lombardia e Veneto), che non aveva un re ma che era direttamente sotto il controllo della Casa imperiale. Dunque nel 1822 Rovereto faceva parte dell'Impero austriaco e quindi dipendeva dall'imperatore Francesco I, mentre Vicenza faceva parte del Regno Lombardo Veneto e quindi dipendeva dal viceré Rainer.

Quanto alla ricollocazione delle due lapidi si sta valutando attentamente la cosa: rimetterle dove erano un tempo non ha molto senso perché sarebbero poco visibili e non leggibili, col traffico che corre su quei tratti pericolosi di strada. Quindi bisognerà pensare ad altre soluzioni...

Antonio Passerini



La lapide del 1871.

Una vita per la scuola

Dietro le vicende personali della maestra Ancilla
c'è il travaglio quotidiano della gente

Per Trambileno la maestra Ancilla è un'“istituzione”. L'espressione è forse abusata ma va bene per dare un'idea dell'importanza che lei ha avuto nella vita, nel senso pieno della parola, di più generazioni di ragazzini di Pozza, Boccaldo, Pozzacchio, Vanza. Perché da lei molti padri e madri di famiglia di oggi, e qualcuno anche di ieri, non solo hanno appreso a “scrivere, leggere e far di conto”, ma anche, e forse soprattutto, hanno ricevuto le basi per un'impostazione appunto della vita di cittadini nel segno della dignità umana e della correttezza reciproca.

Ed allora non potevamo non chiederle di ripercorrere quei lunghi anni carichi di lavoro e di vicissitudini, vissuti in maniera non banale, per farne patrimonio di memoria della comunità, secondo l'intento di “Voce Comune” di raccogliere in ogni numero del notiziario le esperienze significative di qualche persona del comune di Trambileno.

Lei dapprima ha opposto “resistenza”: che senso ha raccontare ai quattro venti i fatti personali, ha detto, come se volessi mettermi in mostra? Ho fatto solo la maestra, ho cercato di insegnare bene ed ho voluto solo il bene dei miei alunni...

Ma le vicende che lei ha vissuto in prima persona, le abbiamo risposto, vanno ben al di là dell'ambito personale perché esse sono specchio della vita della gente in mezzo alla quale lei ha vissuto, sono la “storia minima” delle nostre comunità. Nella bambina che sotto il Fascismo rischia la bocciatura perché non porta la divisa, nella ragazza che si “vendica” con le suore per le tante assurdità patite in collegio, nella maestrina che si vede scavalcare nelle graduatorie dai maschi perché privilegiati, che va allo sbaraglio nei più lontani paesi del Trentino per poter guadagnare qualcosa da mandare a casa e che rincorre la corriera per riuscire almeno ad afferrarne la scaletta esterna e rimanere appollaita là per tutto il viaggio, nella giovane donna che tenta in qualche modo di superare la durezza e le paure della guerra facendosi confezionare un paio di scarpe laccate di giallo, nell'insegnante che cerca di capire le situazioni dei suoi alunni che magari prima di venire a scuola devono alzarsi alle quattro e mezzo di mattina per andare con le capre, pulire la stalla, spaccare la legna... non c'è solo l'Ancilla Bisoffi nata a Vanza nel 1924, ma ci sono tante altre ragazze, tante altre donne, tante altre insegnanti. E dietro c'è il travaglio quotidiano della gente lungo un ampio arco di anni, in situazioni tanto diverse che vanno dalle ristrettezze e dalla precarietà del passato all'abbondanza del presente (ma poi la felicità è un'altra cosa) con in mezzo una rivoluzione epocale che non ha precedenti...

Ecco perché era importante che la maestra Ancilla ci raccontasse in maniera molto libera un po' della sua vita...

E Lei l'ha fatto con la massima spontaneità a seconda che i ricordi si affacciavano alla mente, senza preoccuparsi di dover dire tutto (altrimenti sarebbe ancor lì a raccontare!) o di dover seguire un filo logico.

Noi poi abbiamo scelto un ordine cronologico.

Il Duce? Un mito

Saltiamo subito alla tarda primavera del 1936: finita la quinta elementare, a poco più di 11 anni di età, Ancilla fa l'esame di ammissione alla ragioneria. Tutto bene fino alla prova di ginnastica. La bambina si presenta con il suo vestito migliore, pulito ed ordinato, ma non basta. “Ci vuole la divisa, dice l'insegnante al padre che ha accompagnato con la sua moto la figlia a Rovereto, sa che senza divisa possiamo bocciare sua figlia?” Ed allora il papà corre con la bambina nel negozio delle Bottura e compera la gonna nera e la camicetta bianca. La sera a casa la ragazzina è orgogliosissima della sua divisa perché per lei, se pur solo undicenne, il Duce è un mito. Meno contenta è invece la mamma, perché quelle storie delle divise, delle adunate del sabato mattina e di altre richieste dei fascisti, quell'irrigimentazione non le vanno molto a genio e sono per giunta motivo di screzio col marito intimamente disgustato di essere costretto a far parte del partito.

L'esame è comunque superato ma improvvisamente il mondo si rovescia: il papà muore in conseguenza di un infarto nell'agosto di quel 1936 a 48 anni di età, dopo 18 anni di lavoro come capocantoniere. (Per avere quel lavoro ha preso a suo tempo la tessera del Partito nazionale fascista, che era d'obbligo per impieghi pubblici.) Gli mancherebbero solo sei mesi di servizio perché la vedova possa prendere la pensione, ma quei mesi

mancano e non c'è nulla da fare. E la famiglia si deve ora arrangiare da sola (per fortuna c'è qualche risparmio da parte).

Il collegio: assurdità e sfide

La mandano a studiare ugualmente nonostante le grosse difficoltà, perché così ha raccomandato alla moglie il papà prima di morire, ma non c'è più la moto del papà che l'avrebbe portata a Rovereto tutti i giorni. Ed allora la ragazzina prende la via del collegio, quello della "Sacra Famiglia" alle Torricelle di Verona. La scuola - medie e magistrali - è invece quella paraggiata delle Suore Campostrini. La ragazza, che intanto cresce, non è una ribelle vera e propria ma non è neppure una pecorella spaurita che sottostà a tutte le sciocchezze e a tutti i "fioretti" imposti dalle suore "per fare piacere a Gesù", o, più spesso ancora, "per non fargli dispiacere". Certe assurdità non le sopporta proprio e quando capita di fare combriccola con le più ardite per inventare qualche forma di "sfida" lei ci sta. Come quando si fanno dare un paio di sigarette da compagne di classe esterne e le fumano dentro il collegio con l'odore di mentolo che gira per le scale e per le camerate e che fa infuriare le suore che vorrebbero scoprire le autrici dello scandalo. Le punizioni sono normalità: si prendesse una sberla, niente male; le facessero saltare il pasto, meglio, tanto ha problemi col mangiare... ma sono le prediche della direttrice che non può assolutamente digerire: mezz'ora in ginocchio ad ascoltare minacce e lusinghe. Ha però il pregio di smaltire tutto con quattro corse in cortile o con un'ora di ginnastica o con una sfilata in città come "giovane italiana", in onore dei capoccioni fascisti che per lei sono dei "divi", men-



Anno 1942, foto delle "collegiali" trentine realizzata a Rovereto in occasione di un ritorno a casa da Verona, con le divise di "piccole italiane"; Ancilla Bisoffi, seduta in primo piano a sinistra, è l'unica a portare la medaglia con l'effigie del Duce. La seconda in piedi da sinistra è Anna Sannicolò, la terza Elda Robol.

tre invece altre compagne si tengono tutto dentro rimuginando rabbie e rancori magari per un mese intero. Per queste compagne lei soffre, perché si sente dalla loro parte e perché esse sono il suo sostegno morale, mentre per le suore non nutre alcun affetto soprattutto perché non riesce il più delle volte a capire il senso educativo delle loro punizioni.

E così nella primavera del 1943, quando ormai dopo sette anni la vita di collegio sta per finire, la ragazza vuole prendersi una piccola "vendetta": arrivata a Verona di ritorno da casa va da un parrucchiere in piazza Bra e si fa fare la permanente (la mamma le dà sempre qualche soldo che mette in un'apposita taschina interna della camicetta). Si sente coraggiosa, solo ha paura che quei bigodini di ferro attaccati con il filo alla corrente non le giochino qualche brutto scherzo mettendola nei guai. Quando poco più tardi si affaccia con il suo valigione alla porta del collegio alle sbalordite suore che le chiedono che cosa abbia combinato lei risponde che è stata sua

sorella a casa a conciarla in quella maniera. Invano le suore tentano di far tornare lisci quei capelli: più li bagnano e li stirano più essi si attorcigliano a riccioli... Ed è anche una bella soddisfazione prima del diploma potersi far fare una foto con le amiche trentine collegiali, tutte "giovani italiane" convinte perché educate dalla scuola solo a certi "ideali".

La maturità comunque arriva e la vita cambia.

Prime supplenze, primi anni da "randaglia"

La prima supplenza è ai Geroli di Terragnolo. È la primavera del 1944. L'esperienza di impiegata a fare le paghe dei lavoratori - è quello il suo primo impiego dopo che è tornata da Verona - non la soddisfa e le crea grossi problemi di salute. La prima chiamata arriva come una liberazione, ma è tanta anche la paura. Paura che però non deve assolutamente far trasparire, soprattutto di fronte alla mamma. È arrivata ai Geroli a piedi: la sorella l'ha accompagnata con la

gerla con dentro le due valige fino giù a San Nicolò scendendo dai Moscheri, poi lei da sola ha percorso il resto della strada fin dentro alla Piazza e da lì ai Geróli. Allo sbaraglio, in tanta malora. Con i ragazzini che - i tempi in questo sono sempre uguali - saputo che arriva la supplente si nascondono dietro grosse piante di noce e di abete e le fanno "buuh, buuh".

Si deve arrangiare come può, lavorando d'impegno e di fantasia, perché le manca del tutto la pratica della scuola. Il direttore dà indicazioni, la maestra fa un programma che il direttore controlla ed eventualmente modifica, e avanti, tutti i giorni con puntiglio correzione compiti e preparazione per il giorno seguente alla luce della lucerna. Con la speranza che la situazione non le sfugga mai di mano e che i ragazzi non la facciano impazzire. Ma la tenacia è premiata perché arrivano i risultati ed i genitori sono molto soddisfatti della supplente.

Per l'anno scolastico 1944-45 è alla Pozza dove arrivano anche gli scolari di Boccaldo. Una pluriclasse di 40-45 alunni. La guerra sta consumando il suo triste, tragico epilogo. Gli uomini sono lontani, in armi "per salvare la patria", ed alla campagna ci pensano le donne e i vecchi. I bambini vanno a scuola affamati e la maestra non può far nulla per loro perché lei stessa si deve accontentare di una "ciòpa". Un paio di scarponi devi farli durare tutto l'anno. Si vive nella paura degli aeroplani che ti capitano sopra la testa in ogni momento e del "Pippo" che gira di notte e che se vede una lucetta fa cadere bombe.

Il pericolo è sempre imminente e la tragedia in agguato, senza guardare in faccia a nessuno. Come quando muore il piccolo Amedeo Lajolo. Il grave episodio succede durante la ritirata dei Tedeschi: una

sventagliata di mitra colpisce il piccolo Amedeo figlio di un procuratore che ha sposato Giuseppina Agostini di Vanza e che ha lasciato Torino per venire ad abitare nel paese della moglie (una vita, la sua, estremamente ritirata). Amedeo è uno dei tre ragazzini di 9-10 anni che sono in cima alla Slavina, su sopra Spino, a guardare giù i Tedeschi che passano sullo stradone; un mitra spara ed una pallottola colpisce al cuore il piccolo Amedeo che resta morto sul colpo; la pallottola esce dal corpo di Amedeo e si conficca nel ventre di Giulio Tiella, che però si salva. Il terzo, Diego Lanaro, corre su a Vanza ad avvisare la gente che scende trafelata, raccoglie il bambino morto e, imbarazzata, non sa che cosa fare, dove portarlo...

Le prime scarpe basse: di lacca gialla

È misero il compenso che nell'anno 1944-45 la maestrina prende dallo Stato. Sono tempi di emergenza per tutti e l'inflazione galoppa. Ma lei ha dato anche lezioni private sia a studenti roveretani sfollati a Vanza sia recandosi addirittura a Lizzanella. Così riesce a mettere insieme il materiale per realizzare un desiderio "femminile": avere il suo primo paio di scarpe basse, invece dei soliti scarponi. Va a Boccaldo dal "Boemo", il calzolaio, e gli porta il "coram" per la parte superiore e le suole. "Di che colore le facciamo?" "...Gialle, sì, di lacca gialla..." Niente male per essere il 1945.

Attaccata alla scaletta della corriera

Dopo la Pozza incominciano le peregrinazioni per varie sedi del Trentino. Ci vuole pazienza e costanza per arrivare alla fine ad un

posto fisso vicino a casa. Anche perché a dispetto di concorsi e di anni servizio, gli insegnanti maschi sono privilegiati dato che hanno una loro graduatoria separata e passano davanti alle donne anche con metà del loro punteggio.

Nel 1946-47 è a Lodrone, oltre Storo sui confini con Brescia presso il Lago d'Idro: una giornata e mezza per arrivarci coi mezzi pubblici - d'altra parte quelli erano i trasporti di allora - pernottando in maniera fortunosa vista la stagione fredda, perché è dicembre pieno e la nomina annuale le è appena arrivata.

Alle Porte (1947-48) ha l'aula scolastica sopra il salumificio e dalle fessure delle assi del pavimento è tutto un fluire tenace e continuo di odori. Le mamme dei bambini lavorano giù sotto ed a mezzogiorno nell'ora libera corrono a casa a preparare un boccone di pranzo. Dopo le Porte c'è Camposilvano, e dopo ancora Pozzacchio e poi Pozza.

Quando (1951-53) deve andare a Savignano, sopra Pomarolo, scende a Spino a prendere la corriera che spesso è stracolma ed allora si attacca alla scaletta, quella fissa sul retro che serve per salire sul tetto del mezzo a metterci i bagagli. E quando arriva a Villa Lagarina il più delle volte non c'è altro mezzo pubblico così si deve incamminare a piedi, attesa dopo Pomarolo dalla dura salita tra alti muri e senza scorciatoie per arrivare alla sua sede. Anche a Savignano, come in tutti i paesi, i ragazzi portano a scuola delle fascinetto di legna per la stufa, unico mezzo di riscaldamento, e ci pensa la maestra ad attizzare il fuoco, un'"arte" quella che ha imparato molto bene perché soffre in maniera particolare il freddo.

Nel 1955 arriva il posto di ruolo: a Sagron oltre il Primiero ed oltre il passo Cereda verso la provincia

di Belluno. Per arrivarci bisogna prendere il taxi a Primiero - e dopo c'è da fare una bella camminata lungo una stradina. Fuori dal mondo. Ma quella, le hanno detto, è la via obbligata per rimanere in ruolo e chiedere poi avvicinati. E lei ci crede, anche se poi vede colleghe restarsene in qualche modo "imboscate" nei dintorni di Rovereto ed arrivare comunque al posto di ruolo.

Lì, dove la scuola è tutto per quei bambini che hanno i padri emigrati e dove il pane e la carne arrivano solo tre volte in settimana, incomincia ad assumere manifestamenti atteggiamenti da "rivoluzionaria", per i tempi che corrono: ormai ha alle spalle oltre dieci anni di insegnamento e sa con lucidità che cosa nella scuola è sostanza e che cosa apparenza, in barba a ciò che possono dire i direttori. I quaderni "belli" per esempio, quelli che si riempiono a scuola sotto la "minaccia" della maestra, sono solo fumo negli occhi, per ingraziarsi le autorità scolastiche. Lei li ammira ma non è "capace" di farli fare ai suoi ragazzi perché sente l'assurda forzatura di quell'impegno ed allora finisce per odiarli. Per lei il quaderno deve riflettere la reale situazione scolastica, e magari psicologica e sociale dei singoli scolari, con i quali invece è più proficuo lavorare di pazienza per capirli bene e per farli sentire apprezzati e valorizzati dall'insegnante - possibilmente tutti e con particolare attenzione per coloro che hanno più bisogno di aiuto - magari attraverso vari accorgimenti pedagogici e didat-

tici, che sono poi i "trucchi del mestiere". E se la penna biro è più semplice e più pratica da usare dell'asticciola con quel dannato pennino che in ogni momento può prenderti a tradimento macchiandoti il quaderno, ben venga la penna biro perché toglie la paura dello scrivere anche se la "bella scrittura" va a farsi friggere e qualche superiore storce il naso.

A Ronzo (1956-57) la direttrice dall'aria autoritaria (fa venire in mente certi atteggiamenti dell'era fascista quando il motto è quello di obbedire e tacere) vuol fare allontanare dalla classe un ragazzino che fa lo stupidino; ma la maestra non ci sta e indica la porta non al bambino ma alla direttrice stessa: "Se vuole se ne vada Lei, ma il bambino i genitori l'hanno affidato a me ed io lo tengo sotto la mia custodia in ogni momento."



Anno 1964, scolarisca di Pozza-Boccaldo. Dopo la passeggiata alle Slacche gli alunni portano i fiori alla maestra Ancilla. Partendo dal bambino in primo piano a sinistra e girando in senso orario ci sono (con qualche lacuna): Ferruccio, Nadia Marcolini, Graziano Trentini, Mariano Marisa, Remo Marisa, Giovanni Marcolini, Germano Pernat, Claudia Campana, Giustina Trentini, Lucia Marisa, Ada Campana, Paolo Saffer, Luciano Bisoffi.

Maestra e scolari "in vetrina" alle magistrali di Rovereto

È sicuramente fuori del comune quello che le capita nella primavera del 1958 con gli alunni di Pozzacchio. Un giorno capita il direttore e le dice: "Maestra Bisoffi lei per due mesi deve venire con la sua scolarisca due volte in settimana alle Magistrali di Rovereto a far vedere ai futuri maestri impegnati nel tirocinio come si insegna in una pluriclasse. La proposta (che suona però quasi come un ordine) per un verso le piace perché vuol dire che i suoi metodi di insegnamento sono apprezzati, ma per un altro la spaventa perché lì si è osservati da tutti come in vetrina, con direttori ed ispettori pronti a giudicare. La prospettiva invece entusiasma i ragazzi che si trovano davanti

ad una straordinaria opportunità: andare due volte in settimana con la corriera a Rovereto, avere grembiolini nuovi, ricevere ogni volta un bicchiere di latte... La cosa va in porto. E felicemente anche, come quando il piccolo Bais fa ridere tutti con il suo tema sull'educazione civile. Al mio paese, scrive pressapoco il bambino, molti sono educati, come i bambini, ma ci sono certi grandi che non lo sono, perché molti bevono e quando ritornano a casa ubriachi passando dai Tambrèri se la prendono con i paracarri e li buttano in campagna. Prende 25.000 lire in più per quell'impegno e così si compera un soprabito. Avrebbe avuto in verità altri "sogni" allora da appagare, come quello di



Anno 1965. Prima comunione a Vanza. Maschietti, da sinistra: Fabio Pataoner (di Pozzacchio), Claudio Maule (di Pozzacchio), Gianni Bisoffi, Danilo Bisoffi, Silvano Rigo (di Pozzacchio), Roberto Bisoffi; femminucce, da sinistra: Maria Bisoffi, Marina Bisoffi, Franca Rigo (di Pozzacchio), Lorena Lanaro, Gianna Bisoffi; dietro, da sinistra: don Dario Cologna e le insegnanti Adelina Filippi, Ancilla Bisoffi, Ancilla Benedetti.

avere una bicicletta e più ancora una macchina da scrivere, ma non può permetterselo perché i soldi sono quelli che sono ed altre necessità hanno la precedenza. E quando anche i soldi a sua disposizione ci sono, sente che sono arrivati "troppo tardi" tant'è che quando prende la liquidazione è quasi maggiore la rabbia che la soddisfazione: ci sarebbero voluti allora tutti quei soldi, negli anni duri quando c'erano da aiutare la mamma vedova e le sorelle, e non adesso che possono servire a molto meno!

Definitivamente in "patria"

Gli ultimi 26 anni di insegnamento avvengono in "patria": 1957-58 a Pozzacchio, 1958-1969 a Pozza-Boccaldo, 1969-1983 a Vanza, dove arrivano anche gli scolari di Pozzacchio, cosicché la maestra ha avuto "tra le mani" tre generazioni di scolari di quest'ultimo paese. ("Ho sempre avuto scolari bravissimi:

mi: chissà dove sarebbero potuti arrivare se fossero vissuti in altri luoghi ed in altre situazioni sociali...") Sono anni di relativa tranquillità, in situazioni meno precarie che in passato, sia per la maestra sia per gli alunni. L'esperienza poi fa ri-

sparmiare tanta fatica, anche se i problemi non mancano mai. La "linea" tuttavia è sempre quella: far sì che ogni ragazzo esprima il meglio di sé e che il maggior numero possibile possa continuare la scuola anche dopo le medie. Nel 1983 la maestra Ancilla va in pensione. I colleghi le preparano una festiciola di saluto ed il direttore la premia con un diploma, l'unico che consegna in quell'anno. Così da vent'anni trascorre la sua vita a Vanza senza obblighi di lavoro ma con altri impegni e con la serenità di avere speso bene il suo tempo e le sue energie, al di là degli errori che pure sente di aver commesso, grata verso coloro - e sono tanti, dice - che l'hanno aiutata. E la sua casa è sempre aperta, secondo lo stile ereditato dalla mamma che non ha mai chiuso la porta in faccia a chi avesse bussato e che ha sempre trovato - quasi per magia anche in tempi di difficoltà - un piatto di minestrone per chiunque avesse fame.

(Testimonianza raccolta da Antonio Passerini)



Anno scolastico 1972-73, scuola di Vanza (con Pozzacchio). Prima fila, da sinistra: Mauro Maule, Lucia Maule, Manuela Bisoffi, Stefano Angheben, Luciano Bisoffi, Carmen Bisoffi, Valentino Chiesa; seconda fila, in piedi, da sinistra: Clara Comper, Carla Comper, Paolina Bisoffi, Morena Bisoffi, Manuela Bisoffi, Ornella Pataoner, Bruna Pataoner; terza fila, da sinistra maestro Franco Fogolari, Mara Bisoffi, Fulvio Bisoffi, Liliana Bisoffi, Orietta Fogolari, Sonia Fogolari, Gabriella Bisoffi, Massimo Stoffella, Luciano Stoffella, don Dario Cologna.

Nuovi valori delle aree fabbricabili ai fini ICI per l'anno 2003

L'art. 3 del Regolamento dell'imposta Comunale sugli immobili (ICI) prevede che al fine di limitare l'insorgenza di contenzioso, e comunque al fine di predisporre parametri per l'esercizio dei poteri di accertamento da parte dell'Ufficio Tributi, il Consiglio Comunale fissi valori venali in commercio relativamente alle aree fabbricabili, e ciò in base ai parametri di ordine tecnico.

A tale proposito, l'art. 5 del D.L. n. 504/1992 e s.m. prevede che la base imponibile ICI per le aree fabbricabili sia data dal valore venale in commercio al 1 gennaio di ogni periodo d'imposta; i parametri che il Consiglio Comunale può stabilire ai sensi dell'art. 3 del Regolamento ICI costituiscono quindi uno strumento operativo in sede

di accertamento, fissando in via di fatto un limite monetario sia per il contribuente che per l'Ufficio Tributi.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto quindi opportuno procedere ad aggiornare, a valere per il periodo d'imposta 2003, la precedente deliberazione, nel senso di rivedere i valori ed i parametri ivi stabiliti, anche sulla scorta dell'esperienza acquisita, nonché alla luce del nuovo strumento urbanistico (variante al PRG) entrato in vigore in data 14.1.2003 che ha modificato la destinazione urbanistica di vari terreni;

A tal proposito l'Ufficio Tributi Sovracomunale e, per la parte tecnica di propria competenza, l'Ufficio Tecnico comunale, hanno sottoposto al Consiglio Comunale

una dettagliata relazione tecnico-amministrativa risultato di una accurata indagine che costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione adottata, nel quale, in base ai criteri e parametri, vengono formulate proposte in ordine alla parziale modifica, rispetto al 2002, dei valori venali delle aree fabbricabili, ripartiti per zone territoriali e per destinazione urbanistica, nonché dei parametri e criteri di ordine tecnico atti a calmierare e parametrare i valori medesimi rispetto agli elementi tecnico-urbanistici che possono influire sul valore commerciale delle aree; Il Consiglio Comunale riunitosi nei giorni scorsi ha attentamente valutato le proposte sia tabellari che descrittive del documento in parola, ed ha ritenuto di condividerne

SCHEMA BASE VALORI AREE FABBRICABILI ANNO 2003 (VALORI IN EURO)

DESTINAZIONE URBANISTICA	ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	ZONA 4	ZONA 5	ZONA 6
RESIDENZIALE 1 - CONSOLIDATE	60,00	25,00	15,50	6,00	17,00	10,00
FABBRICATI IN RISTRUTTURAZIONE	105,00	47,50	22,75	10,50	31,00	17,50
RESIDENZIALE 2 - COMPLETAMENTO	150,00	70,00	30,00	15,00	45,00	25,00
RESIDENZIALE 3 - ESPANSIONE	150,00	70,00	30,00	15,00	45,00	25,00
PRODUTTIVE (artigianali e industriali)	50,00	20,00	35,00	8,00	10,50	5,00
EDILIZIA PUBBLICA	13,00	10,35	5,00	5,00	8,00	5,00
COMMERCIALI/TURISTICHE/SERVIZI	70,00	25,00	15,00	10,00	13,00	5,00

ZONA 1= Porte - Dosso

ZONA 2= Moscheri - Clocchi - Lesi

ZONA 3= S. Colombano - Cà Bianca - Spino - Sega

ZONA 4= Giazzeria

ZONA 5= Pozza - Vanza - Toldo

ZONA 6= Pozzacchio - Boccaldo - Vignali

i contenuti, in quanto le modalità illustrate nello stesso sono apparse le più idonee a determinare in modo oggettivo i valori in questione, anche al fine di permettere ai contribuenti di conoscere a priori i criteri di accertamento sulle aree fabbricabili, di ottimizzare i tempi ed i costi dell'attività di accertamento, e nel contempo di ridurre al minimo la possibilità di errore e contenzioso.

Riportiamo di seguito la tabella dei valori venali delle aree fabbricabili, ripartiti per zone territoriali e per destinazione urbanistica, nonché quella relativa ai parametri e criteri di ordine tecnico atti a calmierare e parametrare i valori medesimi rispetto agli elementi tecnico – urbanistici che possono influire sul valore commerciale delle aree. Ulteriori informazioni potranno essere assunte direttamente presso l'ufficio ragioneria del comune o presso l'ufficio sovracomunale dei tributi.

*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*

MOTIVAZIONI E PERCENTUALI PER RIDUZIONE VALORI

Descrizione	% Riduzione minima	% Riduzione massima
Linee elettriche aeree	10%	20%
Linee elettriche interrato	20%	30%
Metanodotto	10%	20%
Carenza di infrastrutture pubbliche	10%	25%
Carenza strumenti urbanistici (competenza pubblica)	25%	25%
Carenza strumenti urbanistici (competenza privata)	5%	10%
Indici di edificabilità inferiori a 2	10%	20%
Necessità lavori adattamento del suolo o particolare conformazione dell'area	10%	20%
Pertinenze (aree consolidate non graffate)	50%	60%
Acquedotti e fognature	5%	10%
Servitù stradali	5%	10%
Rischio idrogeologico	70%	90%
Parziale vincolo cimiteriale	25%	30%
Altri vincoli urbanistici (da verificare nei singoli casi)	10%	20%

Piccola curiosità dei boschi comunali di Trambileno

Il taglio, effettuato per motivi fitosanitari nella pineta di pino nero var. Austriaca poco a monte del Santuario delle Salette in un luogo denominato “Busa dei Corvi”, ha fornito, con l'ultimo lotto legnoso predisposto dagli operai forestali del Servizio Forestale - uff. Distr.le di Rovereto, q.li 913 netti di legname resinoso da paleria.

Di questi, 300 quintali, caricati su autotreno, sono stati venduti dalla Ditta acquirente del lotto, Piazza Damiano, di Valli del Pasubio (Vicenza) a Latisana (Bibione) in quanto ritenuti utili nella creazione di palafitte, pontili, passerelle, nella riviera Adriatica e nell'arenile di Venezia.

Stazione forestale di Vallarsa

Lavori per opere di sicurezza

Interventi di protezione alle strade Toldo-Cà Bianca e Vanza-Pozzacchio

Strada Toldo-Cà Bianca

Il 23 maggio è stata esperita la gara di appalto per i lavori di sistemazione dei fronti rocciosi della strada comunale Toldo-Cà Bianca.

Il progetto a firma dell'Ing. Maurizio Bisoffi, approvato dalla giunta Comunale nel settembre del 2000 prevede un impegno finanziario complessivo pari a € 405.215,25 di cui € 268.945,56 per lavori a base d'asta ed € 136.271,69 per somme a disposizione.

L'affidamento in appalto è avvenuto mediante procedura ristretta ai sensi dell'art. 31 della L.P. n° 26. A seguito di selezione sono state invitate a partecipare alla gara 22 imprese aventi i requisiti previsti dalle norme di legge e solo 16 di queste hanno presentato offerta.

L'offerta migliore fra quelle in gara dopo la valutazione delle offerte anomale è stata quella dell'Impresa Rigon Costruzioni snc di Vallarsa che è rimasta aggiudicataria dei lavori in oggetto con il ribasso del 10,555 sull'importo a base di appalto.

Nei prossimi giorni sarà sottoscritto il contratto per poi consegnare i lavori che dovranno prendere avvio nei primi giorni di settembre 2003.

Strada Vanza - Pozzacchio - Statale

Ben trenta le imprese invitate dopo la prima selezione a partecipare alla gara per i lavori di messa in sicurezza della strada Vanza-Pozzacchio - S.S. 46 del Pasubio.

Alla gara che si è tenuta l'11 giugno 2003 hanno presentato offerta 26 ditte aventi i requisiti richiesti dalla legge. I lavori sono stati assegnati alla Ditta Geoberg srl di Bergamo che ha offerto un ribasso del 12,516 sul prezzo a base d'ap-

palto, ribasso, che a seguito delle verifiche delle offerte anomale secondo il rispetto della vigente normativa gli ha permesso di aggiudicarsi i lavori.

Il progetto redatto dall'ing. Pietro Castellan di Trento ed approvato alla fine del 2000 dalla Giunta comunale prevede una complessa serie di opere e lavorazione atte a rendere sicura la viabilità in oggetto. La spesa complessiva dell'opera finanziata al 90% dalla Provincia Autonoma di Trento è di € 876.427,36 di cui € 609.022,77

per lavori a base d'asta. I lavori inizieranno verso la fine del mese di agosto secondo un dettagliato programma al fine di limitare i disagi alla popolazione e contestualmente garantire alla stessa un transito sicuro lungo la viabilità in oggetto.

In previsione di eventuali chiusure secondo fasce orarie della strada per permettere quelle lavorazioni particolari tali da richiederne la chiusura si sta valutando la sistemazione con asfaltatura della viabilità Pian del Levro-Pozzacchio, anche in previsione del futuro appalto di allargamento della strada per Pozzacchio il cui progetto è già stato redatto e finanziato.



*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*

Punto di lettura di Trambileno

Bambini che diventano adulti e... adulti che diventano bambini



1° gruppo - 3^a, 4^a, 5^a elementare.

Tutte le volte che entriamo in un biblioteca, siamo abituati ad imbat-
terci in lunghe file di scaffali col-
me di libri, enciclopedie e altri stru-
menti mediatici come CD rom e
videocassette. Le scelte sulle lettu-
re vengono poi fatte in base all'au-
tore, al titolo oppure al campo di
analisi che in quel periodo stiamo
approfondendo.

Quasi mai però, è quanto meno
una cosa piuttosto rara, scegliamo
il libro per conoscenza diretta del
suo creatore, dello scrittore.
L'aspetto importante di questo in-
contro per il lettore, è quello di
riuscire a recepire la giusta "into-

nazione" con cui approcciare il li-
bro: capire lo stato d'animo dello
scrittore ed il contesto di riferimen-
to. Molto semplicemente un incon-
tro di tal fatta permette al lettore
di "gustare meglio" il materiale
letterario.

E una occasione di questo tipo è
stata organizzata dal Punto di Let-
tura di Moscheri per i bambini
delle scuole materne ed elementa-
ri di Trambileno. Venerdì 11 aprile
è stato invitato lo scrittore ed
illustratore capitolino **Agostino
Traini**. Obiettivo dell'incontro, che
è stato molto informale e diretto
con il suo piccolo pubblico, è sta-

to di far comprendere ai bambini
delle scuole come nasce un libro
illustrato. Dall'idea di massima ini-
ziale alla stampa in tipografia. Il
suo spiccato carattere di artista lo
si può già intuire dal profilo che
lui stesso si è dato: "Agostino Trai-
ni: 1 matita, 1 cane, 2 figli, 9 pen-
nelli, 1 moglie, 42 anni, 1 auto-
mobile, 43 boccette d'inchiostro
colorato, e tante altre cose. Da
bambino è stato poliziotto, solda-
to, orso, pilota, scalatore, gatto,
marinaio, esploratore, e tanti altri
animali e uomini coraggiosi. Ades-
so è solo un autore/illustratore di
libri per bambini e costruisce mo-



2° gruppo - Bambini grandi Scuola materna - 1ª, 2ª elementare.

Oltre alla nostra bibliotecaria, Liliana Marcolini ed alle insegnanti delle scuole materne ed elementari, a cui in prossimità di fine anno scolastico vogliamo rivolgere la più accorata riconoscenza, era presente anche il nostro referente presso la biblioteca di Rovereto, Dott. Sergio Trevisan.

In questo numero di Voce Comune vogliamo fornire anche le statistiche relative agli ultimi due anni che documentano da un punto di vista quantitativo la frizzante attività del nostro punto di lettura.

Stefano Giovannini
Assessore alle attività culturali

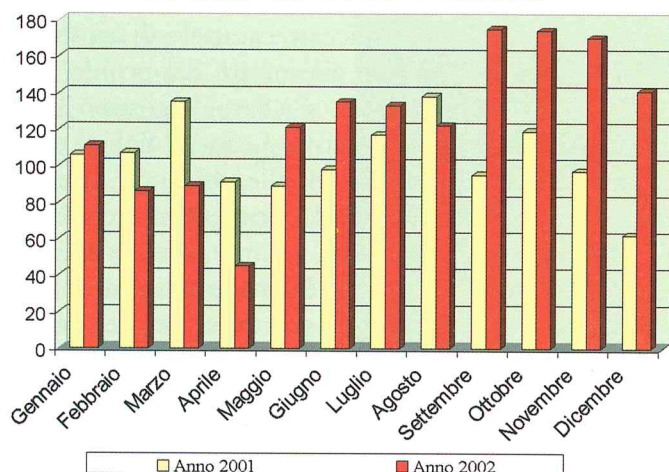
bili e giochi di legno molto originali. I suoi libri, pubblicati in Italia ed in Germania sono: *Biglietti per 1000 occasioni*, *Giochiamo con la mucca Moka*, *Il cuore del grande albero*, *Tanti giochi*, *Da solo per la città*, *Cosa farò da grande?*, *La mucca Moka*, *Il mio padrone va a scuola*, *Il signor Acqua*, *L'aiutante di Babbo Natale*, e tanti altri"

Tra l'entusiasmo generale dei bambini, che si sono sentiti partecipi nella creazione di un libro "vero", il nostro ospite ha voluto far "fissare" gli argomenti della giornata su due grandi cartelloni disegnati con l'ausilio degli alunni e delle insegnanti, appesi poi negli atri delle due scuole.

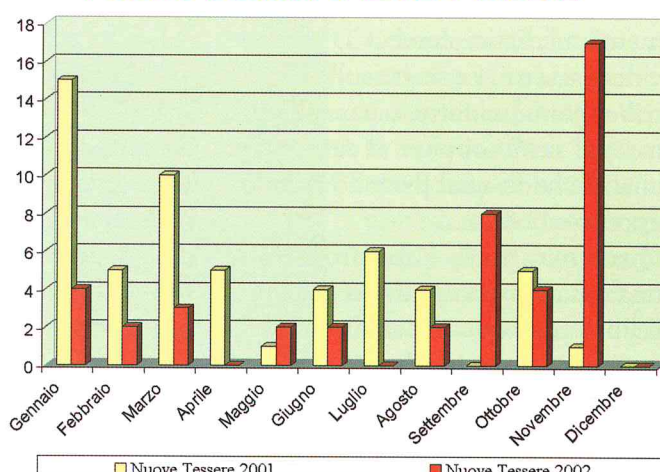


Venerdì 11 aprile 2003, Agostino Traini.

Presenze 2001-2002



Nuove tessere 2001-2002



Il pericolo è sempre in agguato

Un istante di riflessione sull'uso di alcuni strumenti di lavoro

Questa espressione viene usata per descrivere un lasso di tempo generalmente molto breve. La nostra vita stessa è fatta di questi innumerevoli istanti. Il più delle volte passano inosservati, anonimi con il tempo e non ce ne accorgiamo.

Istanti belli, indimenticabili, irripetibili e istanti dolorosi di vita quotidiana cagionati da una nostra distrazione, che possono portare a una disgrazia. Sempre e comunque, qualcosa di positivo o negativo, che lascia una traccia nel ricordo in gran parte della vita o per sempre.

Il duro e faticoso lavoro che ci impegna con il taglio del bosco e il suo esbosco per ottenere la nostra sudata e amata legna da ardere, ci porta spesso a sottovalutare che dopo aver compiuto il lavoro principale, trasportata la legna nel piazzale di casa per compiere l'atto finale della depezzatura, il pericolo di una fatale distrazione è sempre elevato. Si usano infatti attrezzi come la motosega e l'accetta ai quali diamo la massima attenzione d'uso in bosco, per poi rilassarci impiegando una sega circolare o uno spaccalegna, tutti utili, indispensabili, ma estremamente pericolosi. È provato che per tutti questi strumenti di lavoro, dopo una acquisita praticità dell'uso, si tende a riservare loro una eccessiva confidenza arrivando spesso ad adattarli al proprio uso individuale, per ottenere delle maggiori prestazioni.

È LO SBAGLIO PEGGIORE CHE SI POSSA FARE.

Qualche volta, nei nostri boschi si vedono persone inesperte o con attrezzatura inadeguata, impegnate ad eseguire questi lavori o ancora peggio frettolose, troppo sicure di sé, magari presuntuose che non accettano consigli perché, "ho sempre fatto così". Non è un buon motivo di adattarsi a queste tendenze, ma di "aprirsi" e vincere il

proprio orgoglio personale, perché né va della nostra vita.

A fronte di tanti infortuni, sarebbe utile avere un po' di umiltà e cercare di aggiornarsi con l'acquisto di nuovi materiali omologati, più moderni e più adatti a fare questi lavori. Sono soldi ben investiti che ci ripagano in tutti i sensi. Per le operazioni di taglio, si dovrebbero avere almeno dei pantaloni antitaglio e motoseghe con il freno a catena, poi lo spaccalegna con le maniglie antinfortunistiche e seghe circolari con la lama riparata da apposito coprilama, anche se ancora più adatta al depezzamento della legna a casa, è la sega a nastro o bindella. Non è da escludere che con queste attrezzature

non ci si possa far male, ma almeno viene aumentato il margine di sicurezza per chi opera in questi lavori, che rimangono in ogni modo, sempre pesanti e pericolosi.

Basta pensare a quanto devastante può essere un taglio di una motosega a un piede e a una gamba, al trauma che subisce una mano schiacciata da uno spaccalegna o allo sconsuasso che può subire un viso colpito da un pezzo di legno uscito e proiettato da una sega circolare.

Non stiamo pensare ai costi sociali, è un argomento troppo complicato, non stiamo pensare neanche al grande dolore di quei momenti o ai giorni o ai mesi persi dal lavoro o passati in riabilitazioni varie, ma quasi sempre, le distrazioni si pagano sulla propria pelle e le conseguenze sono a volte pesanti. Non dobbiamo lasciare che questi piccoli ed infinitesimali "pezzetti" di vita, appunto questi istanti, finiscano con il compromettere e con il cambiare in peggio la nostra vita stessa e quella dei nostri famigliari.

*Ispettore Stefano Vettorazzi
Custode forestale Giorgio Broz*



Da grande farò il Pompiere

Pomeriggio da brivido alla scuola materna di Pozza

Sono le ore 13.00 di martedì 27 maggio 2003. È allarme alla scuola materna di Pozza. Un incendio sta devastando le strutture dell'edificio e maestre, inservienti e bambini sono ancora dentro, esposti ad ogni pericolo. L'allertamento dei vigili del fuoco è immediato. Bastano pochi minuti e più squadre di "professionisti del pericolo" giungono sul posto. Le attrezzature non mancano: autobotte e fuoristrada provengono dalla vicina caserma di Moscheri, mentre da Rovereto parte in stato d'allerta l'autoscala per liberare le persone intrappolate tra le fiamme... Niente panico! È solo una simulazione: molto realistica, ma soltanto una esibizione. Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Trambileno, in

collaborazione con il Comitato di Gestione della scuola materna di Pozza, ha organizzato una manovra dimostrativa per i bambini e per il personale. Il Comandante Dario Pederzoli, durante il corso del pomeriggio, ha più volte sottolineato come queste manovre "a freddo" aiutino molto poi nei casi reali: maggiore calma, maggiore consapevolezza dei pericoli e nozioni tecniche possono rendere i sinistri meno tragici. I principali spettatori delle manovre, gli alunni, sembrano aver apprezzato e alla conclusione non è mancata la tra-

dizionale vestizione con elmetti e cappottine e foto di gruppo. Ad ognuno di loro è stato poi consegnato un attestato di "giovane vigile del fuoco", con l'indicazione dei numeri telefonici dell'emergenza. Il Direttivo del Corpo, constatato il pieno successo della giornata, intende ringraziare i Vigili del Fuoco di Rovereto per la cortese messa a disposizione dell'autoscala e le insegnanti per la disponibilità.

*Il Direttivo
dei Vigili del fuoco*



I prati del Pazul si trasformano in parco giochi

La Scuola materna di Pozza si conferma fucina di pregevoli iniziative



È ormai cosa assodata che dove ci sono bambini, c'è entusiasmo e spontaneità. E questi due sostantivi possono essere usati per definire la scuola materna di Pozza, fucina da sempre di pregevoli iniziative molto apprezzate dai bambini, ma anche dagli adulti. Ad esempio anche quest'anno è stata organizzata la festa dei nonni, che da due di loro è stata ricordata in questo modo:

"Siamo due nonni di un altro comune. Vorremmo dire due parole sulla festiciola per i nonni organizzata all'asilo. Quando ci è giunto l'invito, inaspettato e gradito, dal nostro nipotino, siamo rimasti molto contenti. La festiciola è risultata a nostro avviso molto bella, organizzata in modo semplice e simpatico come solo i bambini san-

no fare. Vorremmo ringraziare e fare un applauso a tutti quelli che hanno reso possibile questa festa".

Alle iniziative "in casa" si sono poi aggiunte da qualche anno anche quelle "in esterna". Infatti gli alunni della scuola materna di Pozza, accompagnati dalle instancabili insegnanti e inservienti, hanno deciso di chiudere in bellezza le fati-

che dell'anno scolastico 2002/2003 con una gita sui prati del Pazul. Ospiti presso baita Comper, hanno trascorso una giornata intensissima: bolle di sapone, mega tombola pomeridiana e giochi nei boschi circostanti. Una giornata di sole splendente ha salutato l'arrivo dell'estate e ... delle agognate vacanze, durante le quali qualcu-



no di loro dovrà pensare ai futuri impegni della scuola elementare. Ma niente paura, questi bambini conoscono già la nuova realtà cui andranno in contro. Infatti nell'ambito delle attività di collegamento tra scuola materna e scuola elementare, le insegnanti hanno organizzato delle giornate in cui gli "asilotti" hanno potuto lavorare fianco a fianco con i futuri colleghi delle elementari, capire i nuovi metodi di lavoro e conoscere qualche compagno nuovo. Dunque a tutti i bambini, le insegnanti e collaboratori che operano nelle scuole di Trambileno giungano i migliori auguri di buone vacanze, con i migliori auspici per l'anno che verrà.



Gli scolari più piccoli imitano Segantini e Depero

Sperimentato il "colore diviso" osservando la "Primavera sulle Alpi"

Le classi prima e seconda hanno partecipato ai Laboratori dell'immagine "Il colore diviso, Giovanni Segantini, Primavera sulle Alpi" e "Fortunato Depero, La toga e il tarlo" promossi dal MART presso le nuove aule didattiche del museo roveretano.

Per quanto riguarda il primo progetto, gli obiettivi erano quelli di acquisire nuovi mezzi di espressione sperimentando il colore diviso, in contrapposizione con il colore ad impasto, attraverso l'attenta osservazione del capolavoro di Giovanni Segantini.

Il secondo percorso ha portato gli alunni a saper distinguere la differenza fra bassorilievo, scultura e collage attraverso il tatto e il cor-



po, reinterpretando il tema liberamente.

Seguiti dagli esperti e dall'insegnante di educazione all'immagi-

ne, i bambini hanno partecipato con entusiasmo, realizzando dei lavori che sono stati esposti poi a scuola.

Fiabe... fiabe... fiabe...

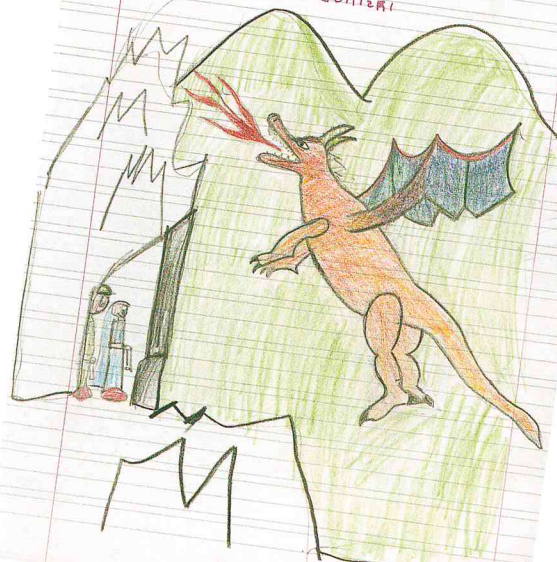
Libero campo alla creatività degli alunni della terza classe

I tre nani

C'erano una volta tre nani, che erano fratelli e vivevano in un fungo nella foresta chiamata Tappantopoli. Un giorno la principessa dei nani venne catturata dal drago Ziamma, che abitava in una caverna nella montagna. Allora i tre fratelli si incaricarono di seguirlo. Il grosso animale si stava dirigendo al vulcano, ma quando arrivò in cima si accorse che qualcuno lo stava seguendo. Si girò e vide i tre nani; allora li afferrò e li portò nella caverna insieme alla principessa. Uno dei nani tirò fuori dalla tasca un topolino e lo mandò a chiamare la fata dei boschi, perché venisse in loro aiuto. L'animale riuscì ad andare dalla fata, che con la sua bacchetta magica trasformò il drago in un aspo e liberò la principessa.

tre nani. Uno dei tre fratelli riprese la principessa e vissero felici e contenti.

Matteo Celli 12/11/11



Bianchina e i tre nanetti.

C'era una volta una povera ragazza di nome Bianchina: era orfana di madre.

Viveva con il padre, in una casetta in mezzo al bosco.

Un giorno il padre si sposò con una donna cattiva, che aveva una figlia.

Un brutto giorno il padre morì.

Era inverno e la madre disse alla figliastria: «Vai nel bosco a prendere delle fragole! Così mandò Bianchina nel

bosco a prendere le fragole con un vestito di carta.

Fuori faceva freddo e Bianchina tremava. Poco lontano vide una casetta. Si avvicinò, bussò alla porta e si presentarono tre nanetti: Tip, Tap, Top.

Gli gnomi la fecero entrare. La fanciulla raccontò loro la sua storia.

I tre gnomi le chiesero di aiutarli in casa; lei accettò.

Allora le fecero pulire la strada, davanti alla porta, ricoperta dalla neve.

All'improvviso sotto la neve, vide delle fragole: erano magiche. Mentre Bianchina raccoglieva le fragole, i tre nanetti esprimevano tre desideri per lei.

Tip disse: «Voglio che Bianchina diventi ogni giorno più bella.

Tap continuò: «Voglio che ogni volta che parla, la sua voce sia dolce come una musica.

Top concluse dicendo: «Voglio che un giorno Bianchina trovi un principe e lo sposi.

Dopo un po' la ragazza tor-

Passò di lì una carrozza.

Questa si fermò, scese un principe e, appena vide la fanciulla, si innamorò di lei.

Vide che in mano aveva un cestello di ciliegie. Prese le ciliegie in mano e subito si aprirono in due pezzi.

Ne uscirono i tre nanetti, che risvegliarono la fanciulla. Così lei si sposò con il principe ed ebbero tre figli.

Li furono grandi festeggiamenti per le nozze.

La matrigna, per la vergo-

na a casa con il cestello pieno di fragole.

La matrigna appena la vide, fu invidiosa della sua bellezza e della sua bella voce così, sapendo che le ciliegie d'inverno erano stregate, la mandò a prendere quei frutti.

Bianchina s'incamminò e vide un albero di ciliegie. Ne prese un cesto e, siccome a vederle a occhio nudo avevano una aria buona, se ne mangiò una. Bianchina, appena mangiò il frutto, svenne.

gna, scappò e loro vissero felici e contenti con i tre figli.

Fin.



Un amico per Giovanni

C'era una volta, in una piccola casetta, un ragazzo che si chiamava Giovanni. Giovanni viveva solo e questo lo rendeva molto triste. A renderlo ancora più triste era il fatto che lui non avesse amici. Un giorno Giovanni decise di partire in cerca di qualcuno con cui giocare. All'inizio era molto felice della sua partenza, ma i giorni passavano e Giovanni non aveva ancora trovato qualcuno con cui divertirsi. Passarono i giorni e i mesi e Giovanni stava ancora vagabondando in cerca di amici. Ormai era passato un anno. Era un bel giorno di gennaio e Giovanni stava passeggiando in un bosco, stava per ritornare indietro, quando, per la stanchezza e per la fame, svenne. Quando risvegliò erano quasi le una e mezza di notte. Si alzò lentamente e, fra gli alberi del bosco, vide in lontananza una lucetta. Pensò di essere

matto, e a quel punto comparvero due lucette e così via fino a cento lucette. Queste luci si avvicinavano sempre più a Giovanni, però lui non era per niente spaventato. Cercò di capire cosa erano, ma invano. Poi urlò: Chi va là? Ma nessuno rispose. Lo gridò un'altra volta e questa volta cento vocette stridule gli risposero: Non avere paura, noi siamo i folletti della notte. A quel punto Giovanni si mise a tremare: lui non aveva mai visto i folletti della notte! Poi tutti i folletti si misero attorno al ragazzo. Giovanni li guardò uno ad uno e vide che un folletto si era tirato un po' indietro e lo stava guardando con disgusto. Erano le quattro di notte. I folletti, spaventati dall'inizio del giorno, scomparvero. Giovanni, che era molto furbo, provò a cercare delle tracce che portassero al villaggio dei folletti. Dopo un po' trovò delle piccole impronte e pensò subito che si trattasse di

un folletto bambino, che non sapeva smaterializzarsi. Giovanni seguì le impronte del piccolo folletto molto lentamente e, dopo ore di lungo cammino, trovò il villaggio dei folletti. Ormai era notte fonda, il ragazzo aveva il presentimento che qualcuno lo seguisse; si girò di scatto e subito vide il folletto che il giorno prima lo aveva guardato con disgusto. Il folletto incominciò a parlare: Tu, essere umano! Si sentì un attimo di silenzio, poi il folletto riprese a parlare: Sei per caso venuto qui per distruggere il nostro villaggio? Allora Giovanni rispose: Oh, no! Io non farei mai una cosa del genere. Il folletto rimase un po' perplesso e poi se ne andò via in mezzo al bosco. La notte seguente il folletto malizioso, con una bugia, spinse gli altri folletti a condannare a morte Giovanni. Mentre Giovanni dormiva andarono da lui, lo legarono ad un palo e dissero che la notte

seguente lo avrebbero bruciato vivo. Passò un giorno e la notte arrivò. Mentre i folletti si avvicinavano a Giovanni, un drago magico slegò il ragazzo e lo portò in una grotta. Nella grotta il ragazzo si svegliò e domandò: Dove mi trovo? Il drago rispose: Ti trovi nella mia grotta. Io sono Gen, il guardiano del bosco. Ti ho osservato da quando sei arrivato e so che non vuoi far niente di male. I folletti volevano ucciderti, sono arrivato in tempo per salvarti. Giovanni ascoltò attentamente e fece al drago un po' di domande. Intanto i folletti si erano accorti della mancanza del ragazzo e già pensavano che il drago avesse portato via Giovanni. Il drago stava dormendo, quando i folletti caricarono Giovanni su una slitta. Giovanni si svegliò, vide i folletti e subito con un bastone incominciò a "spezzarli" via. I folletti allora scapparono via impauriti. Il drago si era

accorto della mancanza del ragazzo. Gli corse dietro e quando lo trovò, lo riportò nella grotta. Giovanni gli chiese: Per piacere posso restare con te? Il drago rispose: Sì! E così vissero sempre felici e contenti come due super veri amici. Fine.



Tom e la spada magica

C'era una volta un ragazzo che viveva in una casetta, con i suoi genitori, in una natura vicino a un bosco.

Trivevano miseramente con pochi soldi.

Un giorno Tom decise di partire in cerca di fortuna.

Si mise il sacco sulle spalle e salutò i suoi genitori.

Cammina, cammina attraverso una foresta.

All'improvviso sentì una voce

chiamarlo: «Ehi ragazzo! Dove vai?»

Subito saltò fuori un piccolo mostro,

Tom si spaventò.

Si fece coraggio e gli chiese: «Chi sei tu?»

«Sono il mostro cattivo del bosco e vivo qui da cent'anni».

Tom continuò: «Vado in cerca di fortuna mi potresti aiutare?»

«Certo», rispose. «Grandi queste spade folate e un'altra quanto ne avrai bisogno. Io però desidero venire con te».

Tom accettò.

I due si incamminarono e lungo la strada incontrarono un vecchietto che disse loro:

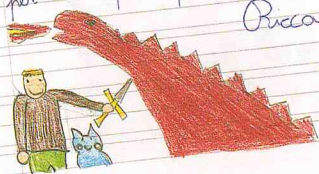
«Andate dritti e troverete il castello del drago. Lì possiede un tesoro immenso. Finora nessuno è riuscito a rubarlo, perché il drago ha ucciso tutti i cavalieri».

Allora i due si misero in cammino ed avvicinati al castello del drago entrarono e lo videro sdraiato a terra che riposava. Il drago apparve vicino Tom e il suo amico balzò in piedi e lanciò del fuoco verso i due.

Tom prese la sua spada magica e la infilò nel petto del drago che morì all'istante.

Tom prese il tesoro e tornò a casa con il suo amico dai suoi genitori e vissero per sempre felici e contenti.

Riccardo



Il falco e gli gnomi

C'era una volta, in un bosco, un fungo diverso dagli altri: era la casa di Pino e Marcellina, due simpatici gnomi. Un giorno Pino andò a prendere un po' di legna. Dietro un grosso tronco trovò un falco ferito.

Pino si spaventò molto, perché pensava di essere mangiato. Corse a casa a chiamare Marcellina e le disse: «Ho trovato un grosso falco ferito che voleva mangiarmi. Marcellina corse e disse: «I falchi non mangiano gnomi, andiamo a curarlo. Incurati dal falco, lo curarono con amore e il

Il segreto della vecchia quercia

C'era una volta, in un grande e folto bosco, una vecchia quercia. Sembrava come tutte le altre, ma in realtà era una quercia speciale: era la casa di uno gnomo. Nel suo tronco infatti viveva Peppino, uno gnomo dallo lunga barba bianca, il naso tondo e le orecchie a punta. Era il più vecchio e saggio di tutti gli gnomi del bosco.

Un giorno Peppino decise di andare alla ricerca del tesoro del Serposaurio, assieme ai suoi compagni. L'come era inverno, sicuramente il Serposaurio era in letargo e loro avrebbero potuto scavare vicino alla tana senza problemi. Quando ebbero trovato il posto, cominciarono a

scavare.

Peppino raccomandò di non fare troppo rumore, altrimenti il mostro si sarebbe svegliato. Dopo un po' di tempo, videro lo scrigno d'oro e lo gnomo più giovane emise un grido di gioia. Questo fece svegliare il Serposaurio, che cominciò ad uscire dalla tana.

Era una bestia enorme, lunga come l'abeto più alto del bosco, con la pelle viscida e ricoperta di squame triangolari. Anche la testa era triangolare, gli occhi erano grandi, rossi e tondi. La bocca era piena di lunghi denti gialli. Sotto il ventre verde aveva quattro code e robuste

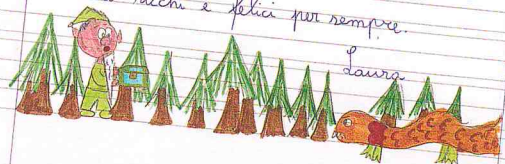
zampe.

Tutti gli gnomi, alla sua vista, fuggirono via.

falco promise che una volta guarito sarebbe andato a prenderli per portarli a fare un giro nel cielo.



Solo Peppino non scappò, anzi cercò di attirarlo verso la vecchia quercia. Arrivato ai piedi della quercia, entrò dalla sua apertura seguito dal Serposaurio. Questo strisciò lungo il tronco cavo fino ai rami più alti. Si rimase allungato da una luce splendente. Era l'Unicorno che abitava da molti anni nascosto fra i rami della quercia. Con il suo lungo corno appuntito accese il mostro, che emise un terribile sibilo e scappò via e non tornò mai più in quel bosco. Così gli gnomi poterono recuperare lo scrigno e vissero ricchi e felici per sempre.



La Famiglia Cooperativa al passo coi tempi

Importanti novità a partire dal 1° gennaio 2004

Bilancio anno 2002

L'Assemblea annuale dei soci, che ha avuto luogo nello scorso mese di aprile, ha approvato il bilancio dell'anno 2002 di questa Famiglia Cooperativa con i risultati qui di seguito sintetizzati:

a) ENTRATE

1. Totale vendite (al netto di Iva)	€ 436.886
2. Rimanenze inventariali a fine anno 2002 (merce in negozio e magazzino a fine dicembre 2001)	€ 42.113
3. Altre entrate (interessi attivi, rivalutazioni, proventi straordinari)	€ 4.683
TOTALE ENTRATE	€ 483.682

b) USCITE

1. Spese per acquisti merce	€ 302.451
2. Costi del personale	€ 82.914
3. Altre spese	€ 31.200
4. Rimanenze inventariali ad inizio anno 2002 (merce in negozio e magazzino a gennaio 2002)	€ 45.620
5. Imposte e tasse	€ 6.160
TOTALE USCITE	€ 468.345
UTILE DI ESERCIZIO	€ 15.337

L'utile gestionale conseguito ha soddisfatto pienamente le aspettative degli amministratori, anche se non ci si stanca mai di evidenziare come le vendite abbiano avuto un incremento piuttosto contenuto (+ 2,46% rispetto all'anno precedente). Ciò sta a significare che il futuro della Famiglia Cooperativa non è così roseo, come può, al momento, apparire.

Rinnovo delle cariche sociali

L'assemblea dei soci ha confermato nella carica di Consigliere i signori:

- 1) Marcello Giovannini da fraz. Moscheri;
- 2) Bruno Golin da fraz. Pozza.

Interventi di manutenzione straordinaria sull'edificio in frazione Clocchi

Da parte del Consiglio di Amministrazione è stato previsto di procedere all'esecuzione dei seguenti lavori sull'edificio, ubicato in fraz. Clocchi, ove ha sede il negozio: rifacimento del tetto, tinteggiatura delle facciate e sistemazione del piazzale antistante.

Con questi interventi si cerca di valorizzare maggiormente la parte commerciale dell'immobile, evidenziando così l'aspetto di un negozio sempre più efficiente e adeguato alle esigenze della clientela.

Riforma del diritto societario e conseguenze future

La recente riforma "delle società di capitale e società cooperative" va ad interessare anche la nostra piccola società. Infatti, con questa legge vengono a configurarsi due tipologie di cooperative: quelle a **mutualità prevalente**, che continuano ad usufruire delle agevolazioni fiscali previste, e le **altre cooperative** che saranno escluse da dette agevolazioni fiscali.

Sostanzialmente sono considerate **cooperative a mutualità prevalente** quelle che svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci con le vendite di merci a favore dei medesimi in misura superiore al 50 per cento. Quindi, a partire dal 1 gennaio 2004, la nostra cooperativa, per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali fin qui previste, dovrà vendere ai propri soci merce per un ammontare superiore al 50 per cento del totale complessivo delle vendite, ciò che finora non avviene.

Di qui la necessità che ogni socio si senta più coinvolto nella gestione della società aumentando la fidelizzazione negli acquisti, perché solo aumentando le vendite ai soci si potrà superare la soglia del

50 per cento fissata dalla legge per beneficiare delle agevolazioni fiscali. La nostra piccola società si troverebbe, infatti, in seria difficoltà se non potesse usufruire di detti benefici, in quanto è impensabile che alla cooperativa di Trambileno debba essere applicata la normativa per le società di capitali (s.p.a. o s.r.l.).

Ai nostri clienti (non soci) chiediamo la loro adesione, perché solo aumentando il numero dei soci si potrà superare la soglia minima del 50 per cento delle vendite ai soci, imposta dal legislatore per mantenere il requisito di **cooperativa a mutualità prevalente**.

Si precisa che l'attuale quota sociale è di euro 0,25 oltre alla tassa di ammissione di euro 2,00.

"Carta in Cooperazione"

Durante il corrente anno, per iniziativa degli Enti preposti alla Cooperazione trentina, sarà introdotta nei negozi delle Famiglie Cooperative e nei Supermercati Trentini una carta informatica, denominata **"Carta in Cooperazione"**. Questa carta assolve a due principali funzioni:

- a) è il documento indispensabile per poter documentare dal punto di vista fiscale-tributario l'ammontare complessivo delle vendite effettuate ai soci per accertare l'avvenuto superamento o meno della soglia del 50% delle vendite e di conseguenza per poter beneficiare o meno delle agevolazioni fiscali a favore delle **cooperative a mutualità prevalente**, come specificato nel precedente punto;
- b) gestisce tutti i rapporti commerciali con i soci e clienti. Le innovazioni che verranno introdotte con l'attivazione della "Carta in Cooperazione" saranno notevoli: gli attuali libretti di credito saranno sostituiti da apposite schede, per

le promozioni commerciali non sarà più necessario procedere alla raccolta cartacea di bollini, in quanto i dati delle vendite saranno elaborati dalla carta, sarà poi possibile, in presenza di utili di bilancio, effettuare ristorni in rapporto alle vendite effettuate ai singoli soci sempre attingendo ai dati di questa carta.

È da precisare subito che la carta prevederà certe agevolazioni

solo a favore dei soci, per cui si ribadisce nuovamente l'opportunità di ampliare la nostra base sociale, al fine di poter così raggiungere, con le nostre future iniziative promozionali e di auspicabili ristorni, un numero sempre maggiore di persone, nostri soci.

*Il Presidente
Mario Scottini*

Notizie flash

- Domenica 13 luglio si è svolta presso il Keserle la tradizionale **commemorazione dei martiri Cesare Battisti e Fabio Filzi** organizzata dal Gruppo Alpini di Vanza e Vallarsa. La giornata è iniziata con l'onore ai caduti presso i cippi posti a guardia della cima del Monte Corno con la celebrazione della S.Messa, per poi continuare sui prati adiacenti al cimitero miliare del Keserle, dove nel pomeriggio sono stati ricordati i caduti di tutte le guerre. Per tutta la giornata ha funzionato la cucina tipica predisposta dalla "Farmacia alpina". La giornata è stata rattristata dalla scomparsa di una fedele partecipante alla manifestazione colta da improvviso malore lungo il percorso.
- Folla delle grandi occasioni domenica 20 luglio sul plateau del Forte Pozzacchio, dove l'ACR "Il Forte" ha organizzato la commemorazione dei caduti della prima guerra mondiale. Dopo la Santa Messa della mattina alla presenza delle autorità, la giornata è proseguita con l'ottima cucina e le visite guidate all'interno del manufatto.

Foto di archivio.



Da Trambileno a Tenno per consolidare l'amicizia fra i Cori

Un'intensa giornata di canti, cultura e buona tavola

Vi ricordate la Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Moscheri la sera del 23 novembre 2002? Aveva qualcosa di particolare perché per la prima volta i Cori di Moscheri, Vanza, Pozzacchio e Tenno si incontravano per festeggiare insieme la loro patrona, Santa Cecilia.

Ebbene, domenica 1° giugno 2003 il Coro di Tenno ricambiava l'ospitalità.

Partiti di buon'ora (e le 08.30 di domenica ben possono definirsi "buon'ora"!), i Cori di Moscheri e

Pozzacchio al gran completo raggiungevano Tenno (che si trova a 428 m.s.l.m.), percorrendo la S.S. 421 che, tutta curve e tornanti, collega rapidamente Riva del Garda alle pendici del monte Misone e, poi, più su.

Ci siamo subito sistemati (secondo il noto criterio: "*Soprani da 'na banda, contralti da l'altra e - me racomando - scoltarse l'un con l'altro e cantar tuti 'nsieme!*") attorno all'altare maggiore della chiesa parrocchiale dedicata all'Immacolata, per animare, con il canto di

quasi una quarantina di ugole, la Santa Messa, celebrata da padre Pietro.

Al termine della celebrazione, alcuni componenti del Coro di Tenno si sono abilmente defilati per ultimare i preparativi per il pranzo (... "*l'era quasi mezdì e gh'evem tuti 'na gran fam!*") mentre altri ci hanno accompagnato in una breve visita del borgo storico. Abbiamo così scoperto che Tenno è luogo antichissimo, ove sono state rinvenute testimonianze dell'età del bronzo, romane e barbariche e che il medievale castello (la prima notizia del quale risale al 1211, con la denominazione "*Castrum de Ten*") ha visto alternarsi vescovi e capitani di ventura, conti e predoni, fino a diventare di proprietà privata.

Ai piedi del castello, il borgo di Frapporta è protetto da una cinta murata: numerose e pittoresche viuzze si diramano dalla piazza, fra androni e portali di case medievali.

Percorrendo una ripida stradina, abbiamo raggiunto la magica e suggestiva Chiesetta di San Lorenzo, sul ciglio della rupe che precipita sulla Val Magnone. Al suo interno abbiamo ammirato una piccola abside romanica e le più antiche testimonianze di pitture altomedievali (ovvero risalenti al XI sec. d.C.) del Trentino: le Decapitazioni di San Lorenzo e di San Romano e le Storie di San Lorenzo e di San Giorgio che uccide il drago.

Accanto alla chiesetta si trova il cimitero e mai luogo fu più adatto allo scopo di questo, per la pace, il



Il Coro al lago di Tenno.

Foto Manuel Lobello



Antonino detto "Tony" e Manuela.

silenzio e la quiete che vi regnano.

Al nostro rientro ci attendeva una splendida tavolata, imbandita di ogni ben di Dio ed allestita all'interno del... magazzino dei Vigili del Fuoco Volontari di Tenno (il cui Comandante canta nel Coro!), trasformato per l'occasione in simpatica, accogliente e perfetta sala da pranzo.

Il piatto forte era, naturalmente, "carne salada e fasoi", piatto per il quale la zona è rinomata; per una questione di *par condicio*, poi, la preparazione dei dolci era stata affidata, questa volta, ai Cori di Moscheri e di Pozzacchio, che hanno superato se stessi!

Ma la giornata e la festa non erano ancora finite.

Dopo pranzo abbiamo passeggiato lungo il sentiero che corre attorno al lago di Tenno: beh, veramente, abbiamo fatto tutto il giro, camminando per più di un'ora e superando alcuni tratti impervi ma ne valeva la pena.

Il lago di Tenno è lungo 720 metri, largo 270 e profondo 50, è balneabile ed il colore delle sue acque non si può descrivere: a tratti

azzurro ma non semplice azzurro, a tratti verde ma non semplice verde, a tratti celeste ma non semplice celeste...

Chi se ne intende dice che il lago di Tenno è un lago "strano" e che le sue "quattro stranezze" lo rendono unico: il lago non ha emissari (ovvero fiumi o canali, naturali o artificiali, che scaricano le sue acque), non ha mai lo stesso aspetto (sale anche di 14 metri al disgelo e cala, talora, di 6-7, tanto da permettere di raggiungere a piedi dell'isola presente al suo interno), ricopre i resti di una spettacolare "foresta pietrificata" (che ne ha

permesso la datazione, collocandola nel periodo tardomedievale), si trova esattamente sulla faglia del Ballino (ovvero su una linea di deformazione della crosta terrestre). Certo è che il lago di Tenno a noi è sembrato davvero magico!

La giornata era ormai giunta al termine: i Cori di Tenno, Moscheri e Pozzacchio si sono salutati, forse un po' stanchi ed accaldati ma sicuramente soddisfatti del loro secondo incontro ed il pensiero di tutti è stato: "Non c'è due senza tre".

Barbara Bisoffi

La Vicinia lascia il segno

La piazzola di Dosso si è arricchita nello scorso mese di maggio di una fontana in pietra. L'allegro gorgoglio dell'acqua invita ogni passante a dissetarsi e riposare presso la sua fonte. Una piccola targa rammenta che la fontana è stata offerta in dono a tutta la comunità dalla Vicinia di Porte-Dosso.



Famiglie insieme a Vanza

Significativa iniziativa del Gruppo Arcobaleno

Divertimento e allegria non sono certo mancati il 2 giugno al parco giochi di Vanza... Il Gruppo Arcobaleno ha organizzato un pomeriggio di giochi per tutta la famiglia: caccia al tesoro, tiro alla fune, corsa coi sacchi. Un'occasione rara ma preziosa di ritrovarsi e conoscersi meglio, dove anche i "grandi" per una volta sono tornati bambini...



US Trambileno stagione ricca di emozioni

Verrà rilanciata la squadra dei pulcini

Anche quest'anno l'US Trambileno ha contribuito a vivacizzare il nostro paese con l'attività sportiva e la tradizionale festa campestre, attività che hanno richiesto molto impegno a tutta la società, ma hanno regalato anche grandi soddisfazioni.

La squadra di seconda categoria ha vissuto, nella stagione sportiva 2002-2003, un'esperienza ricca di successi ed emozioni. Guidata dal mister Mirko Giusto, ha disputato un ottimo campionato, giungendo al 2° posto. Questo piazzamento ha permesso di accedere alla fase play-off, superata con due notevoli prestazioni di gruppo, per poi accedere alla finalissima che, ahimè, è sfuggita di un soffio! Ma la mancata promozione in prima categoria è ormai solo un lontano ricordo: solo due giocatori hanno abbandonato le file nero-verdi per cessare l'attività agonistica, mentre tutti gli altri e l'allenatore hanno riconfermato la propria disponibilità.

L'instancabile presidente Franco Vigagni e tutto il direttivo si sono impegnati sul mercato per trovare alcuni elementi che possano migliorare tecnicamente la squadra, per ripetere nella prossima stagione il successo di quest'anno puntando alla vittoria finale.

L'anno scorso è partita "in punta di piedi" l'esperienza della squadra dei Piccoli Amici. Il gruppo di questi dieci bambini è cresciuto notevolmente, regalando soddisfazioni all'allenatore Gianni Gober e a tutta la società. Per la prossima stagione sportiva l'US Trambileno



Da sinistra in piedi: Gober Gianni, Gabriele Peratti, Michele Peratti, Teresa Fais, Greta Bazzanella, Riccardo Comper; da sinistra accovacciati: Giovanni aria Fais, Andrea Gober, Mirko Bazzanella, Loris Golin, Loris Maffei.

ritenterà l'esperienza della squadra Pulcini, abbandonata qualche anno fa per mancanza di "materia prima". Quest'anno spera di poter contare su nuove iscrizioni tra i nati nel 1993-'94-'95-'96, al fine di rendere più competitivo il gruppo.

Sul fronte delle attività complementari a quelle strettamente sportive, il 25-26-27 luglio e 1-2-3 agosto si è svolta la festa campestre a Moscheri, un atteso appuntamento dell'estate, che vanta una vasta schiera di simpatizzanti anche al di fuori del nostro paese. Questa manifestazione è cresciuta nel corso degli anni, regalando sempre maggiori soddisfazioni all'US Trambileno. Il suo successo è garantito dalle persone che compon-

gono il Direttivo, ma anche dalle numerose presenze esterne, che offrono la loro collaborazione sia per l'allestimento sia durante lo svolgimento della festa.

Attraverso le pagine di questo periodico l'US Trambileno invita tutte le persone desiderose di organizzare momenti di sport, aggregazione ed amicizia a rendersi disponibili. Nuove presenze all'interno del gruppo potrebbero rinnovare l'attività e proporre alternative per valorizzare maggiormente le strutture del nostro Comune, quali la palestra e il campo sportivo.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

*US Trambileno
Il Direttivo*

Torneo di calcio Cinque Comuni del Pasubio

Vallarsa über alles!

Nell'ambito delle attività sportive organizzate in seno alla convenzione "Comuni del Pasubio", si è svolta il 15 giugno scorso la 5ª edizione del Torneo di calcio "Cinque Comuni del Pasubio". L'iniziativa è nata nel 1999 e ogni anno si è svolta in un comune diverso, per approdare per quest'edizione nella pineta di Moscheri. L'ente organizzatore e promotore della manifestazione è stato il Comune di Trambileno, che si è poi avvalso della preziosissima collaborazione dell'U.S. Trambileno in primis, del corpo dei Vigili del Fuoco e delle persone di altre associazioni che si sono messe a disposizione. Questa sinergia tra le varie istituzioni ha permesso di decretare il pieno successo di una giornata "a tutto calcio". Di buon mattino sotto un sole già cocente i giocatori delle cinque squadre, corrispondenti ai comuni del Pasubio (Trambileno, Vallarsa, Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio) hanno dato il meglio di loro. Atleti più o meno esperti, ma uniti dalla voglia di calciare un pallone, hanno affrontato una giornata "full immersion": la mattina si sono affrontate tra loro e, dopo il pranzo predisposto dai numerosi volontari, le prime quattro squadre qualificatesi hanno giocato le semifinali. Per il secondo anno consecutivo Trambileno e Vallarsa sono giunte in finale, dove ha avuto la meglio la squadra ospite. Agli stoici giocatori le nostre più vive congratulazioni. A metà pomerig-

gio, in un'atmosfera di sincera amicizia e grande sportività, che tra l'altro ha sempre caratterizzato quest'evento, sono state premiate tutte le squadre partecipanti, il miglior portiere (Vallarsa), il miglior attaccante (Alessandro Todeschi - Trambileno) e gli arbitri che hanno diretto tutti gli incontri.

Il Comune di Trambileno, coadiuvato dall'US Trambileno dimostrasi sempre sensibile alle esigenze sportive dei più piccoli, ha inoltre consegnato un piccolo zainetto premio anche agli 11 Piccoli

Amici del calcio, che da quest'anno hanno iniziato l'attività sportiva.

Al termine della giornata il Vice Sindaco di Trambileno Renato Risoffi e l'Assessore allo Sport Stefano Giovannini, ringraziando tutti i partecipanti e le persone impegnate, hanno dato appuntamento alla prossima edizione, che vedrà le squadre contendersi l'ambito trofeo sul campo veneto di Valli del Pasubio nell'estate 2004.

*L'Assessore allo Sport
Stefano Giovannini*

APPUNTAMENTI

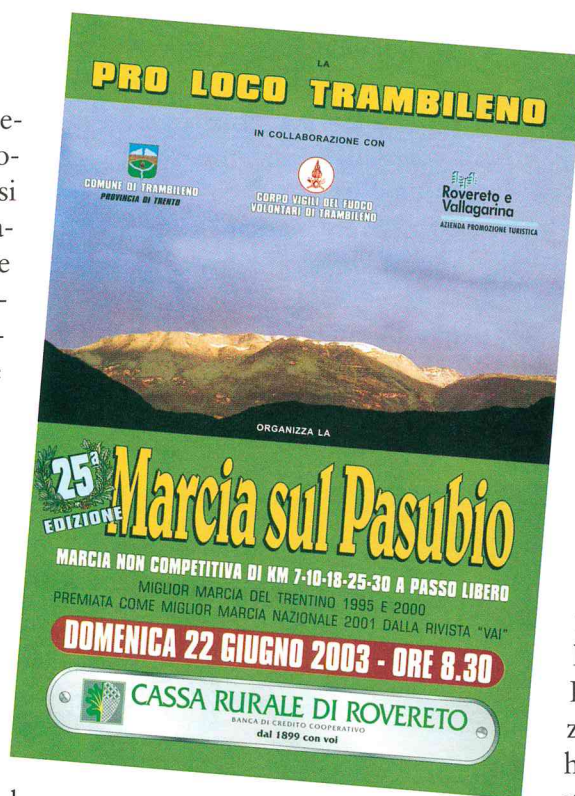
- Si svolgerà nella giornata di venerdì 15 agosto la tradizionale **sagra dell'Assunta** presso la frazione di Pozzacchio. Dopo la processione per le vie del paese, seguirà la parte conviviale in piazza.
- Nel pomeriggio di domenica 21 settembre al Santuario de La Salette sarà celebrata la tradizionale Santa Messa per la Madonna, che vedrà l'ampia partecipazione di devoti di Trambileno e dei comuni limitrofi.
- Alzerà il sipario il giorno 8 novembre la rassegna teatrale organizzata dal Movimento Pensionati ed Anziani di Trambileno presso l'auditorium del centro culturale di Moscheri.

Marcia sul Pasubio

25^a edizioni di corsa sportiva, montagna ed ospitalità

Ha raggiunto il quarto di secolo la prestigiosa manifestazione di corsa in montagna che si svolge ogni estate sulle montagne di Trambileno. Venticinque anni di grande impegno e passione che hanno portato a parecchi riconoscimenti da parte della Federazione Podistica Italiana. Anche l'edizione 2003 è stata premiata da un ottimo tempo, con un sole che ha inondato la frazione di Giazzerà fin dalle prime ore della mattina. Circa 1.450 gli atleti al nastro di partenza, prevista per le ore 8.30. Il numero non ha raggiunto quello dell'anno scorso (ben 1.748), ma è stato comunque ragguardevole, e la macchina organizzativa anche questa volta non ha fallito. Servizio cucina, servizio bar, ristoranti sul percorso a servizio dei partecipanti e tanta ospitalità, che ha fatto di questa marcia un richiamo per i numerosi gruppi che ormai sono affezionatissimi ed ogni anno fanno tappa fissa. Il più numeroso è stato il Gruppo Mondadori di Verona. A seguire poi tanti altri gruppi, 54 in totale e veneti per la maggior parte (Bussolengo, Piersport Padova e tanti altri). Tra i primi dodici anche il gruppo Disperati di Terragnolo e del Bar Okay di Trambileno.

Da un punto di vista tecnico-sportivo da quest'anno i percorsi sono stati incrementati di un nuovo itinerario, che dal Rifugio V. Lancia raggiungeva i bivacchi sotto monte Roite per poi degradare verso la Val Zuccheria sotto il costone dei



Campiluzzi. La lunghezza totale di 30 km non ha comunque intimorito i corridori che l'hanno scelto e, dopo averlo percorso, apprezzato sia per gli ambienti che andava ad esplorare che per il fondo, infatti gran parte del nuovo percorso si snoda su sentieri tra i boschi e pascoli anziché su mulattiere. I numerosissimi partecipanti, tra cui si distinguevano molti veneti ed emiliani, hanno inoltre potuto rifocillarsi presso i ristori previsti sul percorso. L'assetto organizzativo, che è ormai consolidato, prevede che ognuno di questi venga predisposto dalle varie associazioni che operano sul nostro territorio. Impossibile elencarle tutte, ma a loro va il più grande riconoscimento. Per questo motivo la Marcia sul Pasubio rappresenta l'evento sportivo per antonomasia dell'estate di Trambileno.

Un vero e proprio esercito di persone e mezzi permette che tutto venga svolto con ordine e massima efficienza nelle relativamente poche ore in cui si concentra tutta la manifestazione. E parte del merito è attribuibile anche ai residenti della piccola frazione, che sono sempre stati disponibili a concedere i prati per i parcheggi ed agevolare la predisposizione delle strutture necessarie nel centro del paese, che per l'occasione viene paragonato a Montecarlo nel giorno del Gran Premio di Formula Uno. Altro punto di forza che anche in questa edizione ha distinto l'organizzazione sono stati i premi ed i riconoscimenti consegnati a tutti i gruppi partecipanti. Il "patron" della kermesse Andrea Pallaoro ha voluto ringraziare pubblicamente tutte le aziende private, le associazioni e le istituzioni pubbliche che li hanno messi a disposizione. Un ringraziamento del tutto speciale alla Cassa Rurale di Rovereto, per la generosità e l'attenzione riservata a questa manifestazione, soprattutto nella persona del suo Presidente. Il riconoscimento previsto per gli atleti partecipanti era un caldo pile recante il logo della manifestazione. A tutte le persone che hanno reso possibile la manifestazione ed ai numerosissimi partecipanti giunga il più sentito riconoscimento ed i migliori auspici per le future edizioni.

*Assessore allo Sport
Stefano Giovannini*

Il clic curioso

Non è una scultura moderna quella che si vede nella foto di Livio Sanna ma è uno... scherzo della natura. Due faggi sono cresciuti uno accanto all'altro nei boschi nei dintorni delle Slache poi ad un certo punto un ramo di uno di essi è andato a "innestarsi" nel tronco dell'altro diventando un tutt'uno. Una specie di innesto per talea spontanea... Così il nuovo tronco, quello che si vede sulla sinistra nella parte alta, ha potuto ricevere nutrimento da due fonti diventando più grosso delle due parti inferiori. Ora, come si vede, i due faggi "siamesi" non sono più nel bosco, ma sarebbe un vero peccato che il loro destino fosse solo quello di... legna da ardere.



Deliberazioni della Giunta comunale

dal 9 aprile al 3 luglio 2003

Seduta dd. 9 aprile 2003

- 36 Opere di arredo urbano e riqualificazione di aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte – approvazione progetto definitivo
- 37 Approvazione verbale di chiusura esercizio finanziario 2002
- 38 Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003
- 39 Lavori di messa in sicurezza strada Vanza Pozzacchio – nomina membri commissione per selezione dei concorrenti da invitare
- 40 Risanamento da gas radon del piano terra del Municipio di Trambileno – Approvazione progetto esecutivo
- 41 Opere di arredo urbano e riqualificazione aree nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte – affidamento incarico per progettazione definitiva all'Ing. Stefano Kiniger di Rovereto per una spesa complessiva di € 21.854,52
- 42 Lavori per la sistemazione dei fronti rocciosi della strada comunale Vanza-Pozzacchio – errata corregge bando

Seduta dd. 23 aprile 2003

- 43 Azione 10 / 2003 - Interventi di sostegno per l'occupazione temporanea in lavori socialmente utili - Approvazione programma
- 44 Potenziamento acquedotto intercomunale Vallarsa – Trambileno nel tratto relativo al Comune di Trambileno – affidamento incarico per progettazione preliminare al dott. agronomo Livio Stenico di Trento per una spesa complessiva di € 8.174,64

Seduta dd. 28 aprile 2003

- 45 Potenziamento acquedotto intercomunale Vallarsa – Trambileno nel tratto relativo al Comune di Trambileno – Approvazione progetto preliminare
- 46 Autorizzazione stipula convenzione per esenzione contributo di concessione l.p. 05.09.1991, n° 22 e s.m. - art. 111 - 1° comma lett. b – Signori Roberto Zandonai e Francesca Emanuelli p.ed. 118/5 c.c. Trambileno fr. Pozza
- 47 Lavori di manutenzione straordinaria dei campi sportivi delle frazioni Porte e Moscheri – approvazione perizia

Seduta dd. 14 maggio 2003

- 48 Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per lo svolgimento del referendum popolare
- 49 Propaganda elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta per lo svolgimento del referendum popolare
- 50 Propaganda elettorale. Ripartizione e assegnazione di spazi per le affissioni da parte di chiunque non partecipi direttamente al Referendum popolare
- 51 Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario - cap. 2705 spesa
- 52 Potenziamento rete impianti di illuminazione pubblica frazioni di Moscheri, Porte, Vanza, Toldo, Cà Bianca, Pozza e Boccaldo – Affidamento incarico di progettazione esecutiva al p.ind. Mirko Girardi con studio a Trento per un importo complessivo di € 9.380,74
- 53 Lavori di riqualificazione area verde di pertinenza della Scuola Elementare p.ed. 570 fraz. Moscheri – Progetto integrato ampliamento e riqualificazione aree pubbliche di Moscheri – n. 195 - Incarico di coordinatore per la sicurezza in fase progettuale di cui al D.Lgs. 494/96 al geom. Piergiorgio Gerola con studio in Terragnolo per un importo di € 918,00
- 54 Regolarizzazione catastale e tavolare area piazza in frazione Pozza - affidamento incarico predisposizione tipo di frazionamento al geom. Francesco Stedile con studio a Terragnolo per una spesa presunta di € 265,46
- 55 Strada comunale esistente tratto Giazzeria – Ull - affidamento incarico predisposizione tipo di frazionamento al geom. Andrea Mattuzzi per una spesa presunta di € 5.847,05
- 56 Lavori di sistemazione ed allargamento strada in frazione Porte nel tratto Telam – S.P. 89 – Affidamento incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva all'Ing. Edoardo Arlanch con studio in Rovereto per una spesa di € 14.996,04
- 57 Notiziario comunale "Voce Comune": affido stampa alla Ditta La Grafica con sede a Mori
- 58 Vendita di legname resinoso tagliato in località "Busa dei Corvi" alla Ditta Piazza Damiano con sede a Valli del Pasubio
- 59 Organizzazione del Torneo di calcio "5 Comuni del Pasubio" – impegno di spesa di presunti € 1.200,00

Seduta dd. 28 maggio 2003

- 60 Lavori di sistemazione dei fronti rocciosi della strada comunale Vanza – Pozzacchio – Incarico di Direzione Lavori e contabilità all'ing. Pietro Castellan
- 61 Lavori di sistemazione dei fronti rocciosi della strada comunale Vanza – Pozzacchio – Incarico assistenza geologica alla Direzione Lavori al dott. Marco Cavalieri
- 62 Lavori di sistemazione dei fronti rocciosi della strada comunale Vanza – Pozzacchio – Istituzione Ufficio di Direzione Lavori
- 63 Lavori di opere di messa in sicurezza a protezione della strada Toldo Cà Bianca – Incarico di Direzione Lavori e contabilità all'ing. Maurizio Bisoffi
- 64 Lavori di opere di messa in sicurezza a protezione della strada Toldo Cà Bianca – affidamento incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ex d.lgs. 494/96 al p.i. Gatti Franco per una spesa presunta di € 6.192,00
- 65 Lavori di opere di messa in sicurezza a protezione della strada Toldo Cà Bianca – Istituzione Ufficio di Direzione Lavori
- 66 Lavori di opere di messa in sicurezza a protezione della strada Toldo Cà Bianca – Incarico assistenza geologica alla Direzione Lavori al dott. Marco Cavalieri per una spesa presunta di € 2.986,56
- 67 contributi per interventi di restauro e risanamento delle facciate edifici esistenti. approvazione graduatoria anno 2003 e ammissione a finanziamento

- 68 Liquidazione compenso per supplenza a scavalco al segretario del comune di Terragnolo – Plotegher dott. Carlo
- 69 Accordo amministrativo tra il comune di Nomi ed il comune di Trambileno per l'attività di supplenza a scavalco della sede segretariale di Trambileno - liquidazione

Seduta dd. 9 giugno 2003

- 70 Opere di arredo urbano e riqualificazione di aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte- integrazione deliberazione della giunta comunale n. 36 dd. 09.04.2003
- 71 Concessione contributo per attività culturali al Movimento Pensionati e Anziani di Trambileno la somma di € 2.450,00

Seduta dd. 30 giugno 2003

- 72 Approvazione programma di manutenzione ambientale ex art. 7 della L.P. 23.11.1998 n. 17

Seduta dd. 3 luglio 2003

- 73 Autorizzazione stipula convenzione per esenzione e riduzione contributo di concessione l.p. 05.09.1991, n° 22 e s.m. - art. 111 - 1° e 2° comma – e artt. 8 lett. b e 9 del Regolamento Comunale signor Comper Cristian P.ed. 524 P.M. 3 c.c. Trambileno fr. Vanza

Elenco determinazioni

dal novembre 2002 al febbraio 2003

N.	Ufficio	Data	Oggetto
21	segreteria	20/03/2003	Rimborsi per I.C.I. versata e non dovuta per un importo complessivo di € 28,68
22	ufficio tecnico	20/03/2003	Ascensore Scuola Elementare di Moscheri – Affidamento servizio di reperibilità 24 ore – 2003/2006 alla Ditta Domolift Elevatori srl
23	segreteria	20/03/2003	Consorzio dei Comuni del Pasubio – liquidazione spese sostenute per la realizzazione del volume “Pasubio 1915 – 1918 Non solo armi”
24	tributi	20/03/2003	Approvazione ruoli per l'applicazione dell'imposta di soggiorno relativamente ai periodi d'imposta dal 1997 al 2000
25	segreteria	20/03/2003	Consorzio dei Comuni del Pasubio – liquidazione spese sostenute dal Comune di Terragnolo per la manifestazione relativa alla festa delle Scuole tenutasi il 5 giugno 2002 – spesa complessiva € 279,42
26	segreteria	20/03/2003	Versamento migliorie boschive a favore del Fondo Forestale Provinciale per un totale di € 2.196,40
27	ufficio tecnico	20/03/2003	Acquisto estintori antincendio per una spesa di € 338,04 (IVA compresa)
28	ufficio tecnico	20/03/2003	Lavori di fornitura e posa di conglomerato bituminoso su strade comunali – determinazione modalità affidamento lavori
29	segreteria	20/03/2002	Lavori in economia – opere di completamento p.ed. 436 Scuola Infanzia Pozza – Liquidazione opere da idraulico alla Ditta Bertolini Luigi snc la somma di € 3.084,77 (IVA compresa)

N.	Ufficio	Data	Oggetto
30	segreteria	20/03/2002	Affidamento del servizio di assistenza software gestione programma protocollo alla Società ICA – anno 2003
31	ufficio tecnico	20/03/2003	Approvazione contratto per il controllo e manutenzione degli estintori omologati
32	ufficio tecnico	20/03/2003	Manutenzione ordinaria strade comunali – Acquisto sale dalla Ditta Tasin di Trento per un importo di € 547,20 (IVA compresa)
33	segreteria	20/03/2002	Lavori di perforazione nuovo pozzo idrico in località Spiazzi sulla p.f. 1549 c.c. Trambileno di proprietà comunale – approvazione conto finale dei lavori a base d'asta
34	segreteria	20/03/2002	Affidamento del servizio di inumazione, esumazione, tumulazione ed estumulazione nei cimiteri delle frazioni di Moscheri e Vanza alla coop. Job's Coop di Mori – anno 2003
35	segreteria	20/03/2002	Lavori in economia - Opere di completamento p.ed. 436 Scuola Infanzia frazione Pozza – liquidazione alla Ditta Pedrotti Irrigazioni per la revisione, sistemazione ed ampliamento dell'impianto di irrigazione del giardino la somma di € 2.843,04 (IVA compresa)
36	segreteria	20/03/2002	Affido incarico di Direttore Responsabile del notiziario "Voce Comune" al Sig. Antonio Passerini
37	ragioneria	20/03/2003	Liquidazione servizio tenuta stipendi anno 2002 alla Società Informatica Trentina spa la somma di € 604,80 (IVA compresa)
38	ragioneria	20/03/2003	Liquidazione quote ammortamento discarica al Comprensorio della Vallagarina l'importo di € 9.482,84
39	ufficio tecnico	20/03/2003	Acquisto materiale idrico dalla Ditta Tecnoforniture di Rovereto per un importo di € 1.517,04 (IVA compresa)
40	ufficio tecnico	20/03/2003	Approvazione contratto di manutenzione ordinaria ascensore Sede Municipale – 2003 / 2007 con la Ditta Daldoss Service srl
41	segreteria	20/03/2003	Lavori per la sistemazione dei fronti rocciosi della strada comunale Vanza – Pozzacchio – correzione bando di gara
42	segreteria	20/03/2003	Lavori di realizzazione strada comunale di collegamento tra le frazioni di Boccaldo e Pozza II° stralcio – affidamento lavori in economia per opere di posa rete metallica su roccia
43	segreteria	20/03/2003	Lavori di realizzazione strada comunale di collegamento tra le frazioni di Boccaldo e Pozza II° stralcio – affidamento opere in economia per traslazione tubazione acquedotto
44	ragioneria	20/03/2003	Notiziario Comunale "Voce Comune" - Liquidazione alla Ditta La Grafica per la stampa delle Riviste n. 20/2002 e n. 21/2002 la somma di € 6.656,00 (IVA compresa)
45	ufficio tecnico	20/03/2003	Intervento di manutenzione ordinaria dei campi sportivi in frazione Dosso e Moscheri
46	ufficio tecnico	23/04/2003	Azione 10 / 2003 Interventi di sostegno per l'occupazione temporanea in lavori socialmente utili – determinazione modalità affidamento lavori
47	ufficio tecnico	23/04/2003	Affidamento fornitura e messa a dimora di piante fiorite per un importo di € 2.000,00 (IVA compresa)
48	segreteria	23/04/2003	Liquidazione volume "Itinerari delle Valli del Leno" alla Ditta Manfrini Poligrafiche di Rovereto la somma di € 1.548,72 (IVA compresa)
49	ufficio tecnico	23/04/2003	Smaltimento rifiuti speciali contenenti amianto – liquidazione alla Ditta Simoncelli la somma di € 933,10 (IVA compresa)
50	segreteria	23/04/2003	Autorizzazione a prestare lavoro straordinario da parte del personale dipendente in occasione del referendum popolare del 15 giugno 2003
51	segreteria	23/04/2003	La segnaletica liquidazione fatture
52	ufficio tecnico	23/04/2003	Lavori in economia: opere di fornitura e posa conglomerato bituminoso su strade comunali – approvazione conto finale
53	segreteria	23/04/2003	Lavori di sistemazione fronti rocciosi strada Vanza-Pozzacchio - deposito indennità di esproprio
54	ufficio tecnico	23/04/2003	Concessione contributo per attività culturali all'Associazione Pensionati e Anziani di Trambileno l'importo di € 1.290,00
55	ragioneria	23/04/2003	Rimborso al comprensorio rette handicappati ultra-diciottenni in istituto e richiesta di rimborso alla famiglia

N.	Ufficio	Data	Oggetto
56	ufficio tecnico	23/04/2003	Affidamento servizio di controllo degli impianti di illuminazione pubblica per l'anno 2003
57	ragioneria	23/04/2003	Acquisto pp. ff. 3369/3370 cc. Trambileno in fr. Pozzacchio – Liquidazione ai signori Maule Renzo e Maule Renato del valore stabilito nella perizia di stima
58	ufficio tecnico	23/04/2003	Regolamento per erogazione contributi per interventi di restauro e risanamento facciate edifici esistenti – Finanziamento anno 2001 - Erogazione del contributo in conto capitale concesso a: Lucia Comper
59	ufficio tecnico	23/04/2003	Regolamento per erogazione contributi per interventi di restauro e risanamento facciate edifici esistenti – Finanziamento anno 2001 - Erogazione del contributo in conto capitale concesso a: Lucia Chiasera
60	elettorale	23/04/2003	Acquisto programma risulsoft per il referendum del 15.06.2003 dalla Ditta Emmetre srl di Trento per un importo di € 297,60 (IVA compresa)
61	ufficio tecnico	23/04/2003	Acquisto estintori antincendio – Liquidazione fornitura alla Ditta Wegher Antincendi la somma di € 338,04 (IVA compresa)
62	segreteria	23/04/2003	Lavori di sistemazione ed adeguamento della strada comunale Vanza-Pozzacchio – ss. 46 del Pasubio - liquidazione saldo competenze e spese per progettazione definitiva ed esecutiva all'Ing. Bruno Gobbi Frattini dello Studio – ATA Engineering di Trento l'importo di € 54.449,46
63	segreteria	23/04/2003	Lavori di sistemazione ed adeguamento della strada comunale Vanza-Pozzacchio – ss. 46 del Pasubio - liquidazione 2° acconto incarico per rilievo frazionamento e coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione all'Ing. Bruno Bombardelli dello Studio ATA Engineering di Trento l'importo di € 892,75
64	segreteria	23/04/2003	Acquisto pp. ff. 2308 e 2309 C.C. Trambileno in frazione Boccaldo - liquidazione competenze rogito notarile al notaio Guido Falqui Massidda la somma di € 1.166,32
65	segreteria	23/04/2003	Campo sportivo dosso - liquidazione compensi per gestione e manutenzione anno 2001 e 2002 all'Unione
66	segreteria	23/04/2003	Campo sportivo Moscheri - liquidazione compensi per gestione e manutenzione anno 2001 e 2002
67	ufficio tecnico	23/04/2003	Azione 12 anno 2002 – Liquidazione fornitura materiali minuti – importo complessivo € 206,50
68	segreteria	23/04/2003	Servizio di controllo degli impianti di illuminazione pubblica per l'anno 2002 – Liquidazione alla Società Trentino Servizi SPA la somma di € 1.073,71
69	ragioneria	23/04/2003	Liquidazione compenso per servizio di pronta reperibilità stagione invernale 2002/2003
70	ufficio tecnico	23/04/2003	Affidamento incarico per l'aggiornamento della valutazione dell'esposizione al rumore (D.Lgs. 277/91)
71	ufficio tecnico	14/05/2003	Convenzione con l'Azienda Servizi Municipalizzati di Rovereto per l'effettuazione dei controlli acqua potabile – anno 2002 – Liquidazione Servizio alla Società Trentino Servizi SPA la somma di € 1.073,71
72	ragioneria	14/05/2003	Affidamento servizi per predisposizione modello 770/2003
73	segreteria	14/05/2003	Azione 12 anno 2002 – Approvazione relazione e rendicontazione finale
74	ragioneria	14/05/2003	Servizio di assistenza software gestione programma protocollo - anno 2003 – Liquidazione servizio alla Società ICA la somma di € 365,66 (IVA compresa)
75	segreteria	16/05/2003	Lavori di realizzazione strada comunale di collegamento tra le frazioni di Boccaldo e Pozza II° stralcio – Affidamento lavori in economia per posa rete metallica su roccia all'Impresa Edilcom srl
76	segreteria	27/05/2003	Noleggio dalla Ditta Linea Service srl con sede a Milano n. 5 wc per la XXV° edizione della Marcia sul Pasubio organizzata dall'Associazione Pro Loco
77	uff. tributi	04/06/2003	Approvazione ruoli suppletivi per l'applicazione dell'imposta di soggiorno relativamente ai periodi d'imposta dal 1997 al 2000
78	segreteria	04/06/2003	Lavori di prevenzione urgente messa in sicurezza passaggio pedonale in frazione Cà Bianca – ricognizione finanziamento definitivo
79	ufficio tecnico	04/06/2003	Acquisto vestiario per gli operai del cantiere comunale per una somma complessiva di € 367,20 (IVA compresa)
80	uff. tributi	04/06/2003	Liquidazione rimborsi tassa R.S.U. per complessivi € 273,85
81	ufficio tecnico	04/06/2003	Lavori di manutenzione straordinaria del magazzino dei Vigili del Fuoco Volontari – liquidazione

Elenco delle concessioni e autorizzazioni edilizie

Rilasciate da marzo 2003 a giugno 2003

N.	Titolare della concessione	Località	Oggetto
2238	Zanvettor Walter	Lesi	Costruzione tettoia ad uso legnaia annessa alla casa di abitazione
2239	Comper Bruno	Maso Barde	Sostituzione serramenti e sistemazione strada di accesso all'edificio
2240	Marisa Maria	Boccaldo	Riqualficazione del manufatto sulla p.ed. 776
2241	Comper Gianmarco e Claudia Saffer Silvia	Giazzera	Rifacimento intonaco edificio
2242	Degasperi Mariano	Toldo	Ristrutturazione edificio
2243	Maraner Mauro	Porte	Costruzione tettoia aperta in aderenza all'edificio
2244	Scottini Remo	Boccaldo	Installazione deposito GPL
2245	Ponticelli Roberto	Pozza	Sostituzione di alcuni serramenti della casa di civile abitazione
2246	Marfin SPA	Porte	Tinteggiatura edificio
2247	Marsilli Claudio	Porte	Costruzione edificio residenziale unifamiliare e ristrutturazione edificio limitrofo
2248	Bisoffi Grazioso	Vanza	Sostituzione dei serramenti esterni dell'edificio di civile abitazione
2249	Zuanni Sergio e Salvati Eleonora	Porte	Realizzazione pergolato in legno sulla pertinenza a verde dell'edificio
2250	Senter Sergio	Moscheri	Realizzazione di un locale cantina e legnaia interrati
2251	Ruele Paola	Vanza	Completamento opere previste nell'aut. ed. n. 1940 dd. 11/02/00
2252	Marisa Ivana Maria	Boccaldo	Modifica del colore autorizzato per la tinteggiatura dell'edificio p.ed. 481
2253	Trentini Luigi	Pazul	Realizzazione fossa a tenuta in calcestruzzo
2254	Lorenzi Ferruccio	Cà Bianca	Esecuzione dell'intonaco sulle facciate dell'edificio
2255	Plazzer Patrizia	Pozzacchio	Opere di manutenzione straordinaria (tetto-tinteggiatura) dell'edificio
2256	Zandonai Roberto	Pozza	Ristrutturazione con ampliamento dell'edificio di civile abitazione
2257	Rigo Stefano	Pozza	Realizzazione di una recinzione in legno
2258	Lorenzi Carlo Alberto	Moscheri	Installazione pannelli solari (collettori) chiusura parziale foro facciata e sostituzione serramenti al piano seminterrato.
2259	Scottini Eleonora	Pazul	Opere varie di completamento e rivestimento del manufatto in lamiera
2260	Trentini Daniela	Pozza	1ª variante alla conc. ed. n. 1950 dd. 19/04/00 relativa alla costruzione di una casa di civile abitazione
2261	Marisa Alessandro e Marisa Giobatta	Pozzacchio	Rifacimento tetto edificio
2262	Tovazzi Giovanna e Manica Franco	Dosso	1ª variante in corso d'opera alla conc. ed. n. 1974 dd. 14/06/00 e tinteggiatura
2263	Pernat Armando	Vignali	Sopraelevazione dell'edificio di civile abitazione
2264	Calliari Stefano	Toldo	Installazione pannelli solari (collettori) sull'edificio
2265	Di Ascanio Nestina	Boccaldo	Installazione tenda da sole
2266	Trentino Servizi S.p.A.	Pozza e San Colombano	Modifica dimensioni vano porta e sostituzione serramento cabine di Pozza e San Colombano
2267	Marisa Ivana Maria	Boccaldo	Installazione deposito GPL
2268	S.C.S. SCARL a mezzo di Peterlini Rolando	Sega	2ª variante in corso d'opera alla conc. ed. n. 1978 dd. 29/06/00
2269	Comper Marco	Clocchi	Tinteggiatura dell'edificio

ORARI AL PUBBLICO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA**SINDACO STEFANO BISOFFI**

Bilancio, Finanze, Affari Generali, Lavori Pubblici, Patrimonio e Personale
LUNEDÌ e MERCOLEDÌ dalle 17.00 alle 18.00

VICESINDACO RENATO BISOFFI

Urbanistica, Edilizia con Presidenza della Commissione Edilizia Comunale, Ambiente e Turismo
MERCOLEDÌ dalle 16.00 ALLE 17.00

ASSESSORE STEFANO GIOVANNINI

Attività Culturali, Sport, Agricoltura e Foreste
GIOVEDÌ dalle 18.00 alle 19.00

ASSESSORE WANDA MARISA

Istruzione, Sanità, Attività Sociali, Assistenza e Beneficenza
LUNEDÌ dalle 16.00 alle 17.00

ASSESSORE MAURIZIO PATONER

Servizi, Commercio, Industria, Artigianato e Trasporti
MERCOLEDÌ dalle 16.00 alle 17.00
Gli Amministratori sono disponibili anche in orari diversi previo appuntamento con il Segretario Comunale o con i dipendenti.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI**UFFICIO ANAGRAFE, ELETTORALE, STATO CIVILE, UFFICIO RAGIONERIA**

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio dalle 16.00 alle 17.45
MARTEDÌ e GIOVEDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio CHIUSO
VENERDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggio CHIUSO

UFFICIO TECNICO

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio dalle 16.00 alle 17.45
VENERDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggio CHIUSO

BIBLIOTECA

LUNEDÌ	dalle 14.00 alle 17.45
MARTEDÌ	mattino dalle 10.30 alle 12.00 pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00
GIOVEDÌ	dalle 14.00 alle 16.00

ORARIO DISCARICA INERTI ALLA CÀ BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.30 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE DEI TRIBUTI

Dott. Lorenzo Graziola 0464 916200

NUMERI UTILI

Municipio Trambileno	0464 868028
Dispensario farmaceutico	0464 868008
Corpo Vigili del fuoco e volontari	0464 868344
Scuola materna	0464 868074
Scuola elementare	0464 868200
Parrocchia di Moscheri	0464 868000
Parrocchia di S. Maria	0464 421094
Ufficio postale	0464 868022

**Cultura, Arte, Istruzione,
un impegno costante al fianco di una comunità che cresce.**



CASSA RURALE DI ROVERETO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

dal 1899 con Voi

